

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	14/01/2021	S'ALLONTANA L'INCUBO SICCAITA' (A.Boccia)	3
23	Corriere di Siena e della Provincia	14/01/2021	INTERVENTI SULL'ELSA A II MASSO "IN ACCORDO CON IL GENIO CIVILE"	5
24	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	14/01/2021	PARTONO I LAVORI SULLE STRADE INTEIPODERALI	6
21	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	14/01/2021	TROINA, L'ACQUEDOTTO RURALE E' ORA UNA REALTA'	7
19	Il Gazzettino - Ed. Treviso	14/01/2021	NUOVE NORMATIVE ANZI-ALLAGAMENTI	8
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/01/2021	IN BICI DA SAN GIULIANO A FORTE BAZZERA, LA PISTA IN GRONDA DIVENTA REALTA' (M.De Lazzari)	10
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/01/2021	UN MESE DI LAVORI SULLA STRADA PROVINCIALE 45 (E.Furlan)	12
40	Il Mattino di Padova	14/01/2021	MAGGIORE SICUREZZA IDRAULICA CON UN NUOVO CANALE DI 4 KM	13
15	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	14/01/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, AVVIATA LA PULIZIA DI CANALI DI SCOLO E FOSSI	14
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	14/01/2021	PONTE 2 GIUGNO, COLLAUDO E POI TUTTI A PIEDI	15
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/01/2021	SAN VENANZIO, RIPARTONO GLI SCAVI ALL'ANTICA PIEVE	16
15	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	14/01/2021	SAN VENANZIO, NUOVA CAMPAGNA DI SCAVO	17
14	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	14/01/2021	UN FILTRO ECOLOGICO DI ALBERI ALLA ZONA INDUSTRIALE DI ALBIANO	18
19	La Nazione - Ed. Arezzo	14/01/2021	MANUTENZIONE DEL CONSORZIO	19
5	La Nazione - Ed. Grosseto	14/01/2021	LAVORI ALL'ARGINE DELL'ALBEGNA "PREVENIAMO RISCHI DI ALLUVIONI"	20
9	La Nazione - Ed. Pistoia	14/01/2021	IL MALTEMPO RALLENTA I LAVORI LUNGO I TORRENTI	21
15	La Nazione - Ed. Pistoia	14/01/2021	MANUTENZIONE DEL CONSORZIO A PESCIAMORTA	22
31	La Nuova di Venezia e Mestre	14/01/2021	CAMPALTO-TESSERA IN BICI CON LA LAGUNA DI FIANCO	23
37	La Nuova di Venezia e Mestre	14/01/2021	LAVORI SULLA PROVINCIALE DOPO LE FRANE SULLE RIVE	24
XII	La Sicilia - Ed. Centrale	14/01/2021	UN ACQUEDOTTO RURALE IN CONTRADA "COTA SOTTANA"	25
19	La Voce di Mantova	14/01/2021	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO ANCHE SULLE BOTTI	26
28	Liberta'	14/01/2021	SISTEMATO L'ARGINE CHE ERA FRANATO MA L'INTERA STRADA RESTA UN SOGNO	27
21	L'Informatore Agrario	14/01/2021	ATTUALITA' DALLE REGIONI - LOMBARDIA	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	14/01/2021	OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: RISERVE IDRICHE ABBONDANTI MA SENZA INVESTIMENTI IN SICUREZZA IDR	29
	Ansa.it	14/01/2021	ALLUVIONE 2020, IN VALLE D'AOSTA DANNI PER QUASI 5 MILIONI	31
	Ansa.it	14/01/2021	SCARICO ACQUA DA DIGA LERNO, "UNO SPRECO, SUBITO I LAVORI"	32
	E-gazette.it	14/01/2021	CICLOVIE E VIE D'ACQUA: ACCORDO PER SFRUTTARE I PERCORSI LUNGO I FIUMI	33
	AgricolturaOggi.com	14/01/2021	ANBI - ABBONDANTI RISORSE IDRICHE - MA,ATTENZIONE AI RISCHI IDROGEOLOGICI!	34
	BuongiornoAlghero.it	14/01/2021	PATTADA: NECESSARIO AUMENTARE LA CAPACITA' DI RACCOLTA DELLA DIGA SUL LERNO	36
	Estense.com	14/01/2021	NUOVE INDAGINI SULLA ANTICHE TOMBE EMERSE DAL NAVIGLIO	38
	Ilsipontino.net	14/01/2021	RAFFAELE PIEMONTESE IN VISITA AL CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA	40
	IonioNotizie.it	14/01/2021	SOVERIA SIMERI - L'INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA NEL COMUNE DI SOVERIA SIMERI. LA LINEA DI AZ	41
	Lanazione.it	14/01/2021	IL MALTEMPO RALLENTA I LAVORI LUNGO I TORRENTI	43
	Lanazione.it	14/01/2021	LAVORI ALL'ARGINE DELL'ALBEGNA "PREVENIAMO RISCHI DI ALLUVIONI"	45

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Meteoweb.eu	14/01/2021	<i>RISERVE IDRICHE, ANBI: QUEST'ANNO "SONO ABBONDANTI MA SENZA INVESTIMENTI IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA"</i>	46
	Ravenna24ore.it	14/01/2021	<i>CENTO ANNI DALLA NASCITA DEL RAVENNATE EZIO PIANCASTELLI</i>	48
	Tvqui.it	14/01/2021	<i>BONIFICA BURANA, AL VIA OLTRE 50 INTERVENTI NEL COMPRESORIO MONTANO</i>	50

PIOGGE E NEVE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO + 84 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA

S'allontana l'incubo siccità

Dighe piene in Basilicata, l'agricoltura fuori pericolo



PERTUSILLO La diga è a quota 88 milioni di mc

BOCCIA A PAGINA 6 >>>



LA BUONA NOTIZIA

PERTUSILLO A QUOTA 88 MILIONI

ACQUA, SOLDI E LAVORO

Il presidente Anbi, Vincenzi: prevista la realizzazione di 4 invasi nel Sud, investimento da 691 milioni per 3.458 posti di lavoro

Dopo la grave siccità dighe piene in Basilicata

Rispetto all'anno scorso, ci sono 84 milioni di metri cubi in più

ALESSANDRO BOCCIA

● **POTENZA.** Dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi le dighe della Basilicata sono tornate a riempirsi. Attualmente, dai dati forniti dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Basilicata e Irpinia, i principali invasi presenti in regione contengono in totale circa 340 milioni di metri cubi di acqua, rispetto ai 256 di un anno fa.

Un incremento di ben 84 milioni di metri cubi di risorsa idrica. Il maggiore quantitativo di acqua è presente nel bacino di Montecotugno, nel territorio di Senise, la più grande diga in terra battuta d'Europa, dove sono presenti oltre 173 milioni di metri cubi di acqua, 44 in più rispetto a dodici mesi fa. La diga di Pertusillo contiene, invece, quasi 88 milioni di metri cubi di acqua, oltre 20 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Segno più anche per la diga di San Giuliano, nel territorio di Matera, con 54 milioni di metri cubi di acqua, oltre 20 in più nel raffronto con il 2020. L'impiego delle risorse idriche di

questa diga, realizzata alla fine degli anni '50 del secolo scorso grazie al Piano Marshall, è di tipo irriguo, a servizio di una superficie di oltre 20 mila ettari, di cui oltre 9 mila ubicati nel limitrofo comprensorio del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

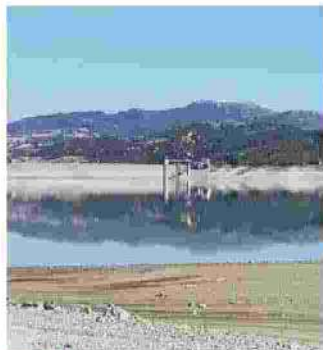
Quanto al Camastra, le cui acque vengono utilizzate dalla città di Potenza e dal suo hinterland, al momento sono presenti poco meno di 2 milioni di metri cubi di acqua.

Una situazione nel complesso valutata positivamente dall'Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue. A parere del presidente, **Francesco Vincenzi**, «è un'esplicita risposta a chi, proprio in questi giorni, sta ipotizzando,

nel Piano Resilienza, l'azzeramento dei finanziamenti al Piano Nazionale Invasi ed il dimezzamento di quelli destinati alle infrastrutture irrigue. I serbatoi artificiali, infatti, sono indispensabili per trattenere le acque meteoriche, abbinando funzioni di salvaguardia idrogeologica e riserva idrica». Per Vincenzi «le necessità di mercati ormai globalizzati, unitamente

alla crisi climatica che altera gli andamenti stagionali, comportano crescenti fabbisogni idrici per l'agricoltura di qualità e che non possono essere delegati al solo andamento meteorologico, pena la precarietà dei redditi rurali e quindi il progressivo abbandono delle campagne; per questo, servono bacini in grado di regolarizzare gli approvvigionamenti idrici, riuscendo a supplire, grazie ad un' oculata gestione, anche ai momenti di siccità come accaduto proprio lo scorso anno in Basilicata. Va ricordato, infine, che l'85% del «made in Italy» agroalimentare dipende dalla disponibilità idrica e che il Piano Anbi di efficientamento della rete idraulica del Paese prevede la realizzazione di 4 invasi nel Sud Italia per una capacità complessiva di oltre 175 milioni di metri cubi ed un investimento di circa 691 milioni di euro capaci di attivare 3.458 posti di lavoro; a ciò si affiancherebbe il completamento di ulteriori 6 bacini per una capacità complessiva di quasi 56 milioni di metri cubi ed un investimento di oltre 262 milioni di euro, in grado di garantire altre 1313 unità lavorative».

Per il presidente dell'Anbi «c'è, infine, il problema dell'interrimento degli invasi, conseguenza di mancata manutenzione e che, in Basilicata, interessa il serbatoio di San Giuliano, dove i materiali accumulati sul fondale riducono la capacità di 13 milioni di metri cubi».



LIVELLI La diga senise di Montecotugno torna a riempirsi

Interventi sull'Elsa a Il Masso "In accordo con il Genio Civile"

POGGIBONSI

■ "Una semplice manutenzione, autorizzata e concordata dal Genio Civile e realizzata con una palizzata in legname che prevederà poi anche la messa a dimora di nuove piante in talea, contro pre-occupanti cedimenti di entrambe

le sponde": è quanto segnala il Consorzio di Bonifica sull'Elsa in merito all'intervento a Poggibonsi in località Il Masso ha destato l'interesse da parte di associazioni e cittadini del territorio. Il Consorzio precisa che è intervenuto in pieno accordo con il Genio Civile della Regione Toscana.



Consorzio di bonifica con uomini e mezzi a Soveria Simeri

Partono i lavori sulle strade interpoderali

Borrello: interventi continui e costanti per migliorare la viabilità

SOVERIA SIMERI

Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese ha avviato un piano complessivo di interventi sulle strade interpoderali rurali a uso pubblico e sui fossi di scolo delle acque meteoriche del comprensorio consortile. Le attività sono svolte con i propri mezzi e maestranze, d'intesa con le Amministrazioni comunali. L'ultimo intervento è stato portato a termine nel comune di Soveria Simeri effettuando la pulizia di una strada con lo sfalcio dell'erba con il mezzo consortile

trinciante e il ripristino del fossato laterale. Il presidente del Consorzio, Fabio Borrello, ha spiegato che si tratta di «interventi continui e costanti che effettuiamo che servono innanzitutto a migliorare la viabilità rurale, lo scolo delle acque e a prevenire le situazioni di pericolo preparando il territorio a rispondere in modo positivo alle piogge. Questo tipo di interventi permettono anche agli agricoltori di recarsi in sicurezza nei propri fondi agricoli per la raccolta dei prodotti». Nello specifico, ha aggiunto Borrello, «è un lavoro articolato, ma costante che raccoglie le segnalazioni dei comuni e dei consorziati, che va nella direzione di preservare l'accessibilità dei territori di conser-



Ruspe al lavoro Interventi di pulitura della vegetazione

vare e migliorare la viabilità minore, di contribuire a riorganizzare il territorio al fine di conservare i luoghi identitari e recuperare abbandonate, di promuovere lo sviluppo economico e turistico delle aree interne e di creare le condizioni di permanenza sul territorio delle attività economiche agricole, e quindi dello svolgimento delle operazioni di cura del territorio». Si tratta, dunque, di interventi particolarmente importanti per la sicurezza del territorio: «Il lavoro di pulizia e manutenzione dei fossi è fondamentale - ha concluso il presidente Borrello - perché permette il deflusso delle acque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro.st.



La convenzione**Troina,
l'acquedotto
rurale è ora
una realtà****TROINA**

L'acquedotto rurale in contrada "Cota sottana" sarà presto realtà grazie alla convenzione siglata fra il Comune di Troina, il Consorzio di bonifica 6 di Enna e diversi cittadini privati. Si realizza così un'opera che si insegue da qualche anno e che servirà ad approvvigionare le aziende agricole di una vasta area fortemente penalizzate dalla impossibilità di attingere acqua in loco. Sulla base dell'accordo che ha dato il via ai lavori, avviati da qualche giorno, è previsto che il Consorzio metta a disposizione la manodopera specializzata, i mezzi meccanici e le attrezzature, si occupi della fornitura del carburante e una parte dei materiali necessari, mentre un'altra parte saranno messi a disposizione dai cittadini che hanno proprietà aziendali nella vasta area che sarà servita dal nuovo acquedotto. I lavori sono relativi ad un tratto di condotta a partire dalla strada comunale «Lupo» fino a contrada «Cota sottana». «Attraverso la sinergia con il Consorzio di Bonifica - dice il sindaco Fabio Venezia - si riuscirà ad approvvigionare non solo le utenze private di diversi cittadini che hanno la propria casa in campagna, ma soprattutto le diverse aziende agricole che insistono nella zona e che, attraverso l'allaccio alla condotta idrica, certamente colmeranno una lacuna che gli causava enormi disagi». Questo intervento non è isolato nel territorio comunale di Troina, ad esempio nel 2018, sempre grazie alla stipula di una convenzione con il Consorzio di bonifica 6 di Enna e la società «Agrima srl» del gruppo Oasi, il Comune aveva realizzato altri lavori, ampliando un tratto dell'acquedotto rurale «Cardone-Castagna». (*CPU*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuove normative anti-allagamenti

► Prescrizioni del Consorzio di Bonifica al Pat: obbligatoria la richiesta del parere idraulico prima del permesso di costruire

ODERZO

Territorio sorvegliato speciale. Stop al rischio idrogeologico, agli immobili allagati, alle strade rese impraticabili dai fossati che esondano e le invadono con l'acqua. Il Consorzio di Bonifica Piave ha emesso delle prescrizioni stringenti e puntuali per tutti coloro che si accingono a costruire. Invasi e casse di espansione, soluzioni realistiche per affrontare lo smaltimento dell'acqua piovana nelle nuove lottizzazioni e così via. «È corretto sia così - dice il vicesindaco con delega all'Urbanistica Vincenzo Artico - Del resto il Consorzio di Bonifica è l'ultimo ente rimasto ad avere competenza specifica sulla gestione idraulica del territorio. In passato ve n'erano altri, si pensi ad esempio al Magistrato alle Acque. Nel tempo la sua attività si è andata via via affievolendo, non vengono più investite risorse umane».

LE NOVITÀ

Il Consorzio si è espresso con le osservazioni al Pat, il piano di assetto del territorio. I tecnici del "Piave" hanno chiesto al Comune che nelle norme tecniche del Pat venga inserito l'obbligo di richiesta al Consorzio del parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione da realizzarsi nel territorio opitergino. Insieme ci dovrà essere una relazione idraulica. Si aggiunge il divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2mila metri. Nel comune si è ripreso a costruire, in fase di realizzo ci sono le lottizzazioni Brandolini, via Marinali d'Italia, nella frazione di Camino. Il Consorzio chiede che per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale debba esser ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un bacino di raccolta dell'acqua piovana pari a 600 metri cubi per ettaro di superficie impermeabilizzata; tale inva-

► Per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata sarà necessario realizzare un bacino di raccolta dell'acqua piovana so sale a 700 metri cubi per ettaro per le zone industriali, e a 800 per le nuove strade e le piste ciclabili. In caso di insediamenti produttivi, le acque piovane dovranno essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o nel sottosuolo. Infine il Bonifica Piave si è anche espresso con lo specifico divieto di tombinamento dei corsi d'acqua, pratica molto in voga fino a pochi anni fa.

LA SITUAZIONE

«La collaborazione con il Consorzio è fondamentale ai fini della tutela idraulica del territorio - prosegue Artico - In tempi recenti, il Bonifica ha provveduto al raddoppio dell'idrovora Paludei di Fratta. È stato il primo passo per risolvere i problemi di tutta l'area sinistra Monticano. Adesso proseguiremo con l'intervento delle vie Frassinetti/Parise. Grazie a questo progetto, andremo a collegare gli scarichi dei due condomini che si trovano all'inizio di via Frassinetti e

che puntualmente, ad ogni acquazzone, si ritrovavano con i garage allagati. Si interverrà poi su via Amalteo, e qui di condotte da sistemare ce ne sono due, quindi via Casoni, infine la posa della grande tubazione scatolare in via Parise, dove il cantiere rimarrà attivo per diversi mesi. Abbiamo ottenuto un contributo dal Ministero di 90mila euro - aggiunge Artico - che andranno a sommarsi agli 800mila ricevuti dalla Regione. Questo ci permetterà di allargare la progettazione per la sinistra Monticano. In via Bosco Comun abbiamo quasi terminato la posa della nuova condotta di scarico acque bianche». Resta un punto critico: via Garibaldi che è bassa e si allaga con facilità. «Stiamo lavorando con il Consorzio Piave e con il "Basso Piave" di San Donà - annuncia il vicesindaco - L'obiettivo è attivare con il telecontrollo l'apertura delle chiavi che di piazza Rizzo». In caso di allarme il deflusso dell'acqua inizierebbe prima.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROBLEMA CRONICO Strada allagata in via Anafesto in un'immagine di archivio. Nel tondo il vicesindaco di Oderzo Vincenzo Artico



IL VICESINDACO

«La collaborazione in corso con l'ente è fondamentale per la tutela idraulica del territorio. Intanto proseguiamo con i lavori nelle vie Frassinetti e Parise»



In bici da San Giuliano a Forte Bazzera, la pista in gronda diventa realtà

► Via ai lavori del tratto di Tessera, mentre quello tra Bosco di Campalto e idrovora sarà realizzato dal Consorzio di bonifica

MOBILITÀ

MESTRE Dal Parco di San Giuliano a Forte Bazzera lungo la gronda lagunare e l'argine dell'Osellino. È il percorso a cui si potrà accedere appena il Consorzio di bonifica Acque Risorgive avrà dato corso all'intervento, in fase di avanzata progettazione, che prevede la sistemazione del tratto ciclabile compreso tra il Bosco di Campalto e l'idrovora di Tessera. Intanto il Comune, grazie al contributo giratogli da Save per far fronte alle cosiddette "opere di compensazione" dell'aeroporto, si è già messo al lavoro per sistemare l'ultima parte del tracciato ciclabile, ovvero gli 840 metri che dall'idrovora portano a Forte Bazzera correndo sulla sommità arginale della sponda nord del canale Osellino.

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

«L'intervento - spiega l'assessore Renato Boraso - si inserisce in un contesto più ampio di riqualificazione ambientale di tutto il basso corso del Marzenigo-Osellino, andando a completare il collegamento ciclabile complessivo che permetterà di spostarsi, spero già dalla prossima estate, da San Giuliano a Tessera in completa sicurezza all'interno di un paesaggio naturale unico, con vista sulla laguna». I lavori, già iniziati da qualche giorno, prevedono l'allargamento della sommità arginale, nel lato interno, al fine di garantire una larghezza pari a tre metri per tutto il nuovo percorso ciclopedonale, e questa dimensione permetterà anche il passaggio dei mezzi del Consorzio di bonifica per la manutenzione degli argini. Il percorso ciclopedonale, compatibile con le previsioni urbanistiche e con i vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, è stato progettato, in accordo con la Soprintendenza, con una finitura naturale in "stabilizzato di cava", una bordatura in acciaio corten e una banchi-

na erbosa su entrambi i lati per inserirlo al meglio nel contesto naturalistico che attraverserà. «Esprimo la più viva soddisfazione - dice Boraso - in quanto questa pista ciclabile, in fregio alla laguna, collegherà Campalto a Tessera in un contesto ambientale davvero unico».



**L'ASSESSORE BORASO:
«UN COLLEGAMENTO
IN UN CONTESTO
AMBIENTALE UNICO.
CONTO CHE SIA PRONTO
GIÀ IN ESTATE»**

L'ALTRO FRONTE

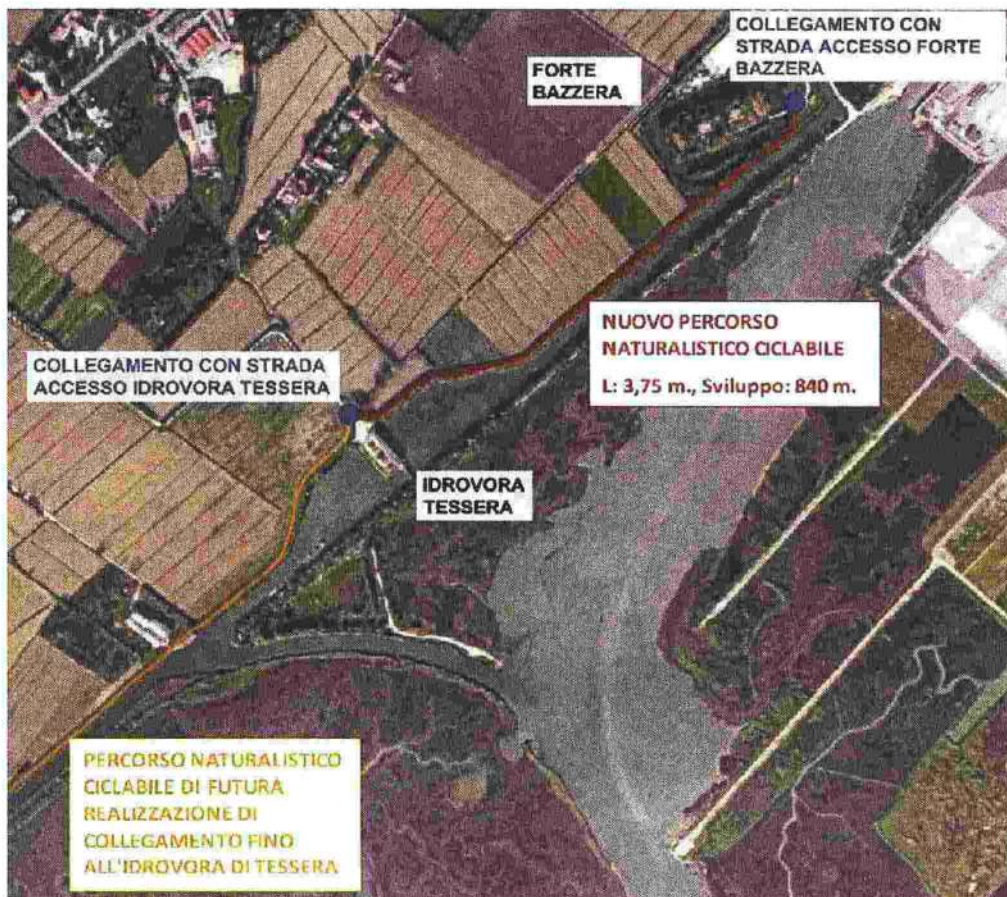
Sul fatto che si tratti di un percorso ciclonaturalistico che avrà pochi uguali considerando l'unicità del paesaggio che lo circonda, non c'è alcun dubbio. È tuttavia il caso di ricordare che non sarebbe proprio questo l'itinerario ciclabile che da tempo va chiedendo un nutrito gruppo di abitanti di Tessera e Campalto che da mesi, Covid permettendo, manifestano per sollecitare un percorso che unisca le due frazioni correndo, invece, al lato di via Orlanda. «Ciò che il Comune sta realizzando a ridosso della laguna altro non è che un itinerario turistico per delle "scampagnate" - dicono -, mentre la nostra richiesta ha ben altro fine, ossia poter raggiungere in bicicletta da Tessera o da Campalto il posto di lavoro o servizi come scuola, farmacia e cimitero, lungo un tragitto veloce e in sicurezza». Una richiesta che lo stesso assessore Renato Boraso dice di condividere, anche se ricorda che via Orlanda è di competenza dello Stato e ogni decisione che riguardi tale strada non spetta al Comune, bensì all'Anas».

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERE II via ai lavori per la pista a Forte Bazzera



RA OSELLINO E GRONDA LAGUNARE Il percorso della nuova pista ciclopedonale



Un mese di lavori sulla strada provinciale 45

MEOLO

Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della strada provinciale 45, via San Filippo, dopo le frane che si erano verificate l'estate scorsa, lungo la banchina stradale, a causa del maltempo. Nei circa due chilometri di strada che collega il centro di Meolo alla statale Triestina in località ponte Catena, nel luglio scorso, durante un sopralluogo dei tecnici del Comune, della Città Metropolitana e del Consorzio di bonifica Piave erano stati individuati diversi smottamenti e cedimenti del ciglio stradale lungo la carreggiata che affianca il canale consortile Meolo. Provvisoriamente erano stati collocati dei new jersey a delimi-

tare le zone di pericolo, in attesa di un intervento di sistemazione complessiva della strada che garantisca la sicurezza della circolazione ed evitasse futuri smottamenti della scarpata arginale e della sede stradale. I lavori, su iniziativa della Città Metropolitana, sono partiti in questi giorni e prevedono la rimozione della pavimentazione della strada, la sistemazione e riprofilatura

**DOPO I DANNI
DEL MALTEMPO
NELL'ESTATE SCORSA
SARANNO SISTEMATI
GLI ARGINI DEL CANALE
E LA PAVIMENTAZIONE**

della sponda arginale, la realizzazione di un sostegno del piede della scarpata con pali di legno, il rivestimento della sponda con sasso di cava antigelivo, la formazione del cassonetto stradale e l'asfaltatura del tratto interessato dai lavori. L'intervento è finanziato dalla Città Metropolitana per 135mila euro ed è eseguito con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Piave che partecipa nell'esecuzione dei lavori per circa 15mila euro. La durata prevista per i lavori è di 70 giorni. Durante il periodo di esecuzione degli interventi, lungo via San Filippo il traffico sarà regolato attraverso l'istituzione di un senso unico alternato, governato da un semaforo.

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTIERE APERTO Lavori sulla strada provinciale 45 a Meolo a cura della Città Metropolitana con il Consorzio di Bonifica Piave



BAGNOLI, ARRE E AGNA

Maggiore sicurezza idraulica con un nuovo canale di 4 km

Costruzione in fase avanzata
Opera da 2,9 milioni di euro
per garantire acqua ad uso
irriguo. Ammodernata
l'idrovora Vampadore

BAGNOLI

È in fase avanzata la costruzione del nuovo canale allacciante da oltre 4 chilometri che servirà per aumentare la sicurezza idraulica tra Bagnoli, Arre e Agna e garantire la presenza di acqua ad uso irriguo in una porzione del territorio in cui l'acqua scarseggia per gran parte dell'anno. «L'intervento interesserà i due bacini idraulici dei canali Sorgaglia e Vitella», spiega il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato, «nei quali finora il deflusso delle acque è garantito esclusivamente da due idrovore che ormai risentono dei decenni. Il collegamento viene realizzato sia attraverso la posa di una condotta di materiale plastico, lunga 1.420 metri e dal diametro di 60 centimetri, sia attraverso l'escavo ex novo di un canale che avrà la lunghezza di 4.302 metri, di cui 538 metri saranno in tubazione prefabbricata in cemento. Saranno costruiti anche dieci nuovi manufatti, leggi ponti, sostegni e impianti per la gestione delle acque. Il costo dell'intervento ammonta a 2,



Un'immagine dello scavo del canale

9 milioni di euro ottenuti da un finanziamento della Regione».

L'anno scorso il progetto aveva fatto discutere e sollevato perplessità perché il canale Sorgaglia ha sofferto di alcuni problemi di inquinamento. Il Consorzio fa sapere che in questo intervento è previsto anche il monitoraggio della qualità delle acque dei canali per il controllo di potenziali inquinanti. L'attività è già in corso, e continuerà per alcuni anni.

Sulla cabina elettrica a servizio dell'impianto idrovoro "Sorgaglia", invece, si stanno eseguendo i lavori per la sostituzione della copertura, danneggiata. Un intervento urgente e necessario, aggiungono i tecnici del Consorzio di

bonifica, visto che l'impianto, a servizio di un bacino di 2.777 ettari, è in grado di sollevare circa 5.550 litri d'acqua al secondo, che poi viene convogliata nel canale dei Cuori. Dopo due mesi i lavori sono ormai alle battute finali, per una spesa di 36 mila euro.

Con 650 mila euro sarà ammodernata anche l'idrovora Vampadore a Megliadino San Vitale. In questo caso saranno i motori delle turbine ad essere sostituiti. L'impianto, infatti, è ancora dotato delle pompe diesel ormai centenarie, installate negli anni Venti. Con l'elettrificazione verranno sollevati e scaricati nel fiume Fratta fino a 16,5 metri cubi al secondo, con controllo da remoto. —

NICOLA STIEVANO

■ SOVERIA SIMERI Interventi di messa in sicurezza della viabilità

Consorzio di Bonifica, avviata la pulizia di canali di scolo e fossi

SOVERIA SIMERI - Un piano complessivo di interventi sulle strade interpoderali rurali a uso pubblico e sui fossi di scolo delle acque meteoriche del comprensorio consortile è il programma che sta portando avanti il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con i propri mezzi e maestranze d'intesa con le amministrazioni comunali. L'ultimo intervento nel Comune di Soveria Simeri dove vi è stata la pulizia di una strada con lo sfalcio dell'erba con il mezzo consortile trinciante e il ripristino del fosso laterale.

«Sono interventi continui e costanti che effettuiamo - commenta il presiden-



Gli interventi attuati

te del Consorzio Fabio Borrello - che servono innanzitutto a migliorare la viabilità rurale, lo scolo delle acque e a prevenire le situazioni di pericolo preparando il territorio a rispondere

in modo positivo alle piogge. Questo tipo di interventi permettono anche agli agricoltori di recarsi in sicurezza nei propri fondi agricoli per la raccolta dei prodotti».

«È un lavoro articolato ma costante - continua Borrello - che raccoglie le segnalazioni sia dei comuni che dei consorziati, che va nella direzione di preservare l'accessibilità dei territori di conservare e migliorare la viabilità minore, di contribuire a riorganizzare il territorio al fine di conservare i luoghi identitari e recuperare abbandonate, di promuovere lo sviluppo economico e turistico delle aree interne e

di creare le condizioni di permanenza sul territorio delle attività economiche agricole, e quindi dello svolgimento delle operazioni di cura del territorio. Il lavoro di pulizia e manutenzione dei fossi è fondamentale - aggiunge ancora Borrello - perché permette il deflusso delle acque».

«Spesso - conclude il presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Fabio Borrello - si tratta di interventi che mantengono il più possibile anche la vegetazione ripariale esistente, così da assicurare il ruolo ecologico e protettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SENIGALLIA

Ponte 2 Giugno, collaudo e poi tutti a piedi

Domani le prove di carico e sabato potrebbe essere già utilizzato. Intanto partono i lavori di dragaggio alla foce del fiume Misa

SENIGALLIA

Partiti i lavori di dragaggio alla foce del fiume Misa, domani è il giorno del collaudo del nuovo ponte 2 Giugno. Dopo un'attenta organizzazione, l'arrivo dei mezzi e la messa in sicurezza del cantiere, è partito l'intervento per ristabilire il fondale del canale. L'opera, così come il ponte 2 Giugno, sarà messa a punto dal Consorzio di Bonifica. Saranno asportati circa 28mila metri cubi di sedimenti marini che saranno trasferiti da mezzi pesanti: occorreranno 1800 viaggi per trasferire il materiale che potrà essere utilizzato per tombare le cave: «Abbiamo optato per una tempistica più lunga - spiega Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica - per evitare di riempire la città di mezzi adibiti al trasporto di materiali

che tra l'altro generano miasmi. Ci tengo a precisare che l'intervento sarà terminato prima dell'inizio della stagione estiva, probabilmente entro aprile». Un altro mezzo è atteso a breve: «Nei prossimi giorni arriverà una draga che consentirà di scavare più a fondo - prosegue Netti - inoltre, abbiamo organizzato il tutto evitando di accumulare i materiali lungo la banchina».

Si avvia alle battute finali il ponte 2 Giugno su cui domani saranno effettuate le prove di carico. Dopo il collaudo, sarà probabilmente aperto al transito pedonale. Nella giornata di ieri e anche oggi, saranno effettuati lavori di asfaltatura. «Nei giorni scorsi qualcuno, che ha avuto anche funzioni importanti in Regione, ha detto che il nuovo impalcato è uguale al precedente - afferma Netti - questo perché la strada è alla stessa altezza. È

a 40 centimetri e questo è stato possibile grazie alla maestria dei progettisti. Si tratta di un ponte rovesciato che consente di far defluire 100 metri cubi di acqua al secondo. Queste persone che non sono in grado di riconoscere la realtà, dovrebbero prima studiare». Il ponte 2 Giugno era stato chiuso al traffico veicolare nel novembre 2016. Nel corso degli ultimi quattro anni, è stato oggetto di un attento monitoraggio, poi, l'inizio dei lavori durante i quali non sono mancati intoppi come il rinvenimento di dieci ordigni bellici presenti in entrambe le spalle del manufatto. La conseguente bonifica e l'immediata ripresa dei lavori hanno consentito al Consorzio di Bonifica di rispettare i tempi di consegna. La scelta dell'Amministrazione comunale è stata quella di restituire alla città un ponte carrabile nei giorni feriali e pedonale nei festivi e durante i grandi eventi.



Gli ultimi ritocchi al ponte 2 Giugno in attesa delle prove di carico e poi dell'apertura

CONSORZIO BONIFICA

«A chi sostiene che la struttura è uguale alla precedente è meglio che studino»

Ponte 2 Giugno, collaudo e poi tutti a piedi

La tua cena al volo è a portata di mano con le carte Ubi Banca e Apple Pay

Ubi Banca Apple Pay

La tua cena al volo è a portata di mano con le carte Ubi Banca e Apple Pay

Ubi Banca Apple Pay

Copparo

San Venanzio, ripartono gli scavi all'antica pieve

Franzoni a pagina 17

San Venanzio, nuova campagna di scavo

L'attività di indagine coprirà una superficie di cinque metri per cinque interessando parte della strada bianca davanti al canale Naviglio

COPPARO

Sarà realizzata una nuova campagna di scavi archeologici nella zona del canale Naviglio, dove nel 2019 sono stati rinvenuti i resti dell'Antica Pieve di San Venanzio, risalente al V-VII secolo dopo Cristo. È questo l'impegno assunto al tavolo istituzionale tra Comune, Soprintendenza Archeologia regionale e Gruppo archeologico ferrarese (Gaf), con l'obiettivo di approfondire le ricerche di testimonianze storiche sul territorio. Due anni fa, la campagna di indagine nel letto del Canale Naviglio, ha portato alla luce le fondamenta di un edificio di culto e dodici sepolture, i cui corredi hanno consentito di datare il complesso. Complesso che, per le sopravvenute modifiche del canale, è stato abbandonato intorno al IX secolo e trasferito nella 'nuova' pieve ritrovata l'estate scorsa nei campi di Coccabile. I nuovi scavi avranno lo scopo di determinare forma e ampiezza dell'Antica Pieve. Il progetto è stato illustrato da Chiara Guarnieri della Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, affiancata dagli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni, da Letizia Bassi, direttrice del Gaf, e da Gianfranco Mascellani e l'ispettore onorario Liviano Pal-



monari. Il nuovo scavo coprirà una superficie di cinque metri per cinque, interessando parte della strada bianca in fregio al canale. Il sindaco Fabrizio Pagnoni e l'assessore Bruna Cirelli hanno confermato il sostegno all'operazione dell'amministrazione, con risorse economiche, e con un supporto tecnico per il

IL CANTIERE

**Il nuovo scavo
archeologico di
San Venanzio inizierà
verosimilmente
fra i mesi di febbraio
e marzo prossimi**

Volontari del Gruppo archeologico ferrarese agli scavi della pieve rinvenuta nei campi di Coccabile

ripristino e il collaudo della strada. All'indagine forniranno un importante contributo di forza lavoro i volontari del Gaf, anima anche dell'attività che a luglio ha portato alla luce la cosiddetta pieve 'San Venanzio 2'. «La sinergia messa in campo - spiega Pagnoni - testimonia l'importanza di queste campagne archeologiche per la ricostruzione della storia del nostro territorio. È un arricchimento del patrimonio di conoscenza e documentazione delle nostre radici, che saranno importanti anche per il nostro futuro, in un'ottica di fruizione, anche turistica, delle eccellenze copparesi».

Chiara Guarnieri ha evidenziato come Copparo stia diventando un centro di crescente rilevanza archeologica: «I rinvenimenti, molto ravvicinati, delle due pievi altomedievali hanno avuto una risonanza che ha travalicato provincia e regione, vista l'importanza nell'ambito della storia della chiesa settentrionale». I nuovi scavi inizieranno al termine del percorso burocratico-amministrativo e dopo aver consultato il Consorzio di Bonifica, che gestisce il canale Naviglio, verosimilmente fra febbraio e marzo.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

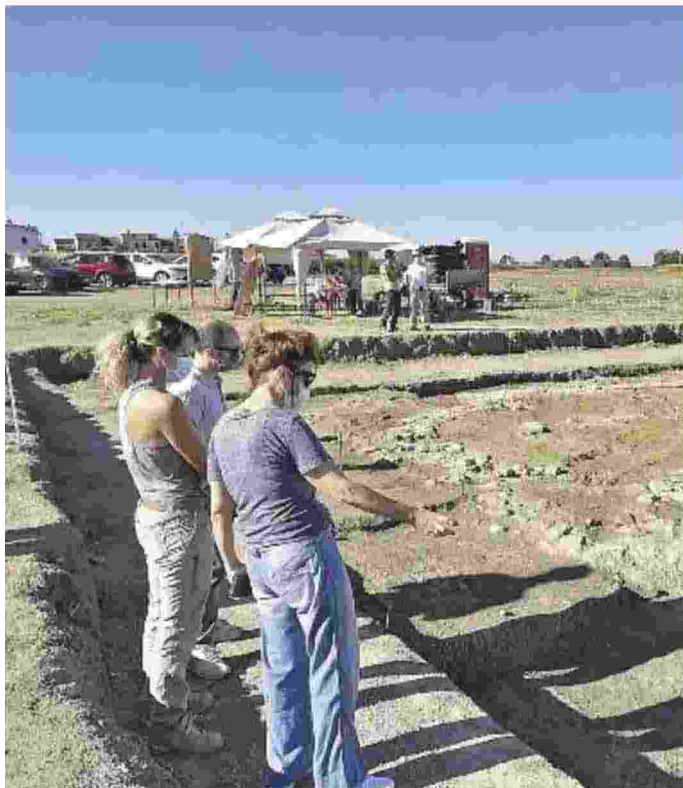
COPPARO E CODIGORO

San Venanzio, nuova campagna di scavo

L'attività di indagine coprirà una superficie di cinque metri per cinque interessando parte della strada bianca davanti al canale Naviglio

COPPARO

Sarà realizzata una nuova campagna di scavi archeologici nella zona del canale Naviglio, dove nel 2019 sono stati rinvenuti i resti dell'Antica Pieve di San Venanzio, risalente al V-VII secolo dopo Cristo. È questo l'impegno assunto al tavolo istituzionale tra Comune, Soprintendenza Archeologia regionale e Gruppo archeologico ferrarese (Gaf), con l'obiettivo di approfondire le ricerche di testimonianze storiche sul territorio. Due anni fa, la campagna di indagine nel letto del Canale Naviglio, ha portato alla luce le fondazioni di un edificio di culto e dodici sepolture, i cui corredi hanno consentito di datare il complesso. Complesso che, per le sopravvenute modifiche del canale, è stato abbandonato intorno al IX secolo e trasferito nella 'nuova' pieve ritrovata l'estate scorsa nei campi di Coccabile. I nuovi scavi avranno lo scopo di determinare forma e ampiezza dell'Antica Pieve. Il progetto è stato illustrato da Chiara Guarnieri della Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, affiancata dagli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni, da Letizia Bassi, direttrice del Gaf, e da Gianfranco Mascellani e l'ispettore onorario Liviano Pal-



monari. Il nuovo scavo coprirà una superficie di cinque metri per cinque, interessando parte della strada bianca in fregio al canale. Il sindaco Fabrizio Pagnoni e l'assessore Bruna Cirelli hanno confermato il sostegno all'operazione dell'amministrazione, con risorse economiche, e con un supporto tecnico per il

IL CANTIERE

Il nuovo scavo archeologico di San Venanzio inizierà verosimilmente fra i mesi di febbraio e marzo prossimi

Volontari del Gruppo archeologico ferrarese agli scavi della pieve rinvenuta nei campi di Coccabile

ripristino e il collaudo della strada. All'indagine forniranno un importante contributo di forza lavoro i volontari del Gaf, anima anche dell'attività che a luglio ha portato alla luce la cosiddetta pieve 'San Venanzio 2'. «La sinergia messa in campo - spiega Pagnoni - testimonia l'importanza di queste campagne archeologiche per la ricostruzione della storia del nostro territorio. È un arricchimento del patrimonio di conoscenza e documentazione delle nostre radici, che saranno importanti anche per il nostro futuro, in un'ottica di fruizione, anche turistica, delle eccellenze copparesi».

Chiara Guarnieri ha evidenziato come Copparo stia diventando un centro di crescente rilevanza archeologica: «I rinvenimenti, molto ravvicinati, delle due pievi altomedievali hanno avuto una risonanza che ha travalicato provincia e regione, vista l'importanza nell'ambito della storia della chiesa settentrionale». I nuovi scavi inizieranno al termine del percorso burocratico-amministrativo e dopo aver consultato il Consorzio di Bonifica, che gestisce il canale Naviglio, verosimilmente fra febbraio e marzo.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



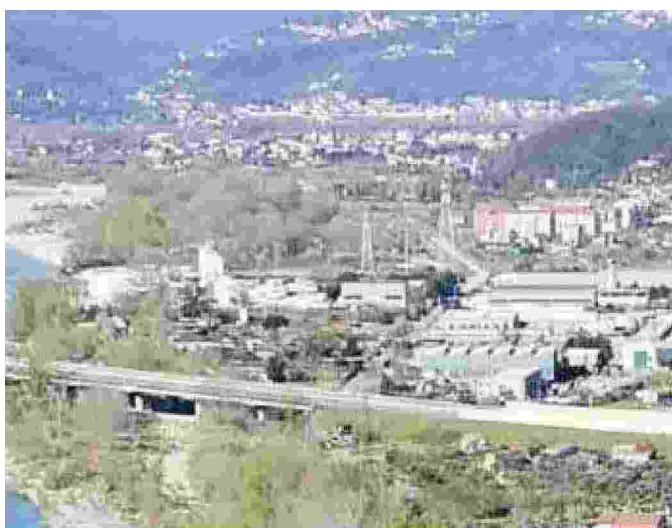
IL PROGETTO

Un filtro ecologico di alberi alla zona industriale di Albiano

Collegandosi alla campagna "Una pianta per ogni nato" il Comune di Aulla lancia la riqualificazione dell'area lungo il Magra, anche con una pista per biciclette

AULLA. Celebrare la vita con la messa a dimora di alberi, con l'intento, nel contempo, di riqualificare l'area tra la zona industriale e le zone residenziale e fluviale della frazione aullese di Albiano Magra. Questo il progetto di riqualificazione che è stato approvato durante l'ultimo consiglio comunale, per quanto riguarda alcune terre che il Comune di Aulla ha acquisito dal Demanio a titolo gratuito nella più popolosa frazione aullese.

In collaborazione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, l'amministrazione comunale, infatti, intende recuperare l'intera area attraverso la messa a dimora di tanti alberi l'anno quanto il numero di bambini nati o adottati sul territorio comunale. Sarà cura del Comune provvedere alla fornitura delle targhette con i nominativi da collocare sulla pianta. Questa operazione sarà svolta due vol-



La zona industriale di Albiano Magra

te l'anno e sotto la supervisione di un agronomo. Nel progetto verranno coinvolte anche le scuole per la celebrazione dell'iniziativa stessa e della "Giornata nazionale dell'albero" in calendario per il 21 novembre prossimo.

La volontà sottesa al pro-

getto è anche quella di riqualificare l'intera superficie, creando un'area interna che interrompa la continuità della zona industriale posta vicino al fiume Magra. In pratica, dicono i promotori, i nuovi alberi funzioneranno come un filtro ecologico tra questa zona in-

dustriale e le aree residenziale e fluviale.

Inoltre, l'amministrazione comunale ha in programma il ripristino di un vecchio sentiero, andando a creare un percorso ciclo-pedonale. «Questo vuole essere – commenta il vicesindaco e assessore all'ambiente, **Roberto Cipriani** – un importante segnale di discontinuità con il passato. Infatti, la nostra volontà è quella di tutelare, il più possibile, una frazione, Albiano Magra, che ha già patito molto. Piantare alberi significa guardare al futuro, un futuro che vede conciliati ambiente e territorio, anche attraverso la restituzione alla cittadinanza di un percorso nel verde. Tra l'altro, con questa iniziativa andiamo anche a rispettare le leggi dello Stato, che chiamano i municipi a celebrare ogni nuova vita e ogni nuova adozione». —G.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Opere di bonifica

Manutenzione del Consorzio



VALDICHIANA

Salvo condizioni meteo avverse, entro la fine del mese di gennaio, saranno portati a termine alcuni interventi di manutenzione ordinaria programmati in Valdichiana nel piano delle attività. Lo annuncia il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno (nella foto la presidente Serena Stefani). Il 97 per cento dei lavori pianificati nel 2021 sarebbero dunque stati ultimati. In tutto, sono circa 1.450.000 gli euro investiti.



Lavori all'argine dell'Albegna «Preveniamo rischi di alluvioni»

Cantiere per il ripristino della barriera sinistra in corrispondenza dello sbocco al mare

ORBETELLO

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud in campo per la sicurezza dell'Albegna e dell'abitato di Albinia dopo le intense ondate di maltempo delle ultime settimane che hanno interessato tutta la zona sud della provincia di Grosseto. Gli operai e gli addetti del Consorzio di Bonifica stanno infatti ripristinando l'argine

sinistro, in corrispondenza dello sbocco in mare, costruendo una scogliera di massi ciclopici proprio a «difesa» del paese e anche della Statale Aurelia che si trova poco distante. Le forti mareggiate hanno infatti provocato un'ampia erosione alla foce del fiume: l'avvicinamento del mare all'argine sinistro del corso d'acqua aumenta il rischio idraulico per tutta la zona, che diventa più facilmente «ag-gredibile» in caso di maltempo come è avvenuto in queste ultime settimane quando la quantità d'acqua piovuta dal cielo è stata veramente tanta. E' stato quindi necessario dare il via a un intervento di somma urgen-



za per il ripristino dell'argine che nel 2012 franò causando una disastrosa alluvione: la nuova scogliera permetterà di salvaguardare chi vive in prossimità del fiume in vista delle future mareggiate, anche nella zona di Quarto d'Albegna, a valle di Marsiliana e non lontano dal paese di Albinia, assai frequenti in quest'area, ma anche di ristabilire il

delicato equilibrio tra acqua dolce e salata alla foce di uno dei fiumi più importanti in provincia di Grosseto. «E' un intervento piuttosto complicato - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica, Fabio Bellacchi -, con le macchine escavatrici che praticamente si trovano a operare in mare con tutti i rischi del caso. Vorrei anche apprezzare la professionalità degli operai».



Il maltempo rallenta i lavori lungo i torrenti

La chiusura del cantiere per la cassa di laminazione sul fosso Settoja era prevista per dicembre. Sul piatto ci sono 2 milioni di euro

AGLIANA

Non sono ancora finiti i lavori alla cassa di laminazione sul fosso Settola che, secondo le previsioni, dovevano concludersi a dicembre 2020. L'opera, finanziata dalla Regione, è importante per mitigare il rischio idraulico nella zona al confine tra Agliana e Pistoia, soggetta a frequenti allagamenti per la fragilità del reticolo minore. *La Nazione* ha interpellato il Consorzio di bonifica medio Valdarno sui tempi. Dal Consorzio ricordano che si tratta di lavori la cui spesa ammonta a poco meno di due milioni di euro e informano che sono in larga parte completati. «Si sono necessariamente interrotti a causa del maltempo delle ultime settimane - spiegano dall'ente che si occupa della manutenzione e realizzazione di nuove opere -. Si presume di riprenderli a fine inverno e completarli entro la prossima primavera con un altro paio di mesi di

lavori».

Quanto alla preoccupazione di alcuni cittadini per la manutenzione del torrente Brana alla confluenza con il Calice, dal Consorzio spiegano che è una zona in cui il torrente è «appositamente privo di arginatura perché possa essere un'area di laminazione naturale», che si tratta di un'area molto delicata, destinata alla laminazione delle piene dovute alle tante confluenze di corsi d'acqua e per questo mantenuta ed osservata con attenzione da Consorzio e Genio civile Valdarno centrale. Per le altre opere previste in territorio aglianese, pronti per essere attuati due interventi, uno sulla Bure e l'altro sull'Ombro. Appena le condizioni meteo lo consentiranno dovrebbe partire il rifacimento della scarpata interna del torrente Ombro alla Ferruccia di Agliana, a monte della passerella, per un totale di circa 90mila euro. Sulla Bure, invece, nella frazione di San Niccolò, in seguito ad ac-

cordi con il Comune e proprietari privati, il Consorzio si occuperà porre soluzioni a criticità presenti da tempo. Altre opere sono nel Piano delle attività di bonifica (Pab) 2021 appena approvato dal Consorzio.

«**Interventi** connessi alla cassa sul Settola ma al momento in fase di reperimento dei finanziamenti necessari - fa sapere il Consorzio -, che potrebbero arrivare anche nell'ambito del Recovery fund, ci sono interventi di ripristino e adeguamento idraulico del fosso Acqualunga, nel tratto dalla confluenza con il torrente Brana a circa 350 metri a monte dell'attraversamento di via Galcigliana, nei comuni di Agliana e Pistoia. Per chiarezza qui c'è il progetto e la stima economica di quasi tre milioni di euro, mancano al momento le risorse economiche e non si possono fare previsioni sui tempi. Sempre nel Pab sono previsti circa 260mila euro per le consuete manutenzioni stagionali».

Piera Salvi



BUONE NOTIZIE

Il Consorzio è pronto per gli interventi su Bure e Ombro «Piano ben studiato»

L'ultimo allagamento: l'impegno del Consorzio di bonifica medio Valdarno per risolvere le criticità

Manutenzione del Consorzio a Pesciamorta

VALDINIEVOLE

Il Consorzio 4 Basso Valdarno potrà procedere alla manutenzione straordinaria del Pescia di Pescia in località Pesciamorta, per la quale sono stati stanziati 180mila euro. Da inizio 2021 è più stretta la collaborazione tra la Regione e i Consorzi di Bonifica che lavorano in sinergia per migliorare la sicurezza idraulica. Dalla Regione sono giunti 3 milioni e 165mila euro.



FONDI DEL MASTERPLAN SAVE

Campalto-Tessera in bici con la laguna di fianco

Boraso: «Sono partiti i lavori di un percorso ciclabile in un panorama unico»
Ma 1.300 firme di cittadini chiedono un tracciato anche su via Orlanda

Mitia Chiarin

Subito dopo le festività sono partiti i lavori di realizzazione del nuovo tratto del percorso ciclopedonale lungo la sommità arginale della sponda nord del Canale Marzenego-Osellino, tra la strada bianca di accesso all'Idrovora di Tessera e la strada bianca di accesso a Forte Bazzera. Un nuovo pezzo di ciclabile in gronda lagunare che consente di collegare lungo il basso corso Marzenego-Osellino Campalto, da via Passo, a Tessera, all'altezza di Forte Bazzera, andando a completare il collegamento ciclabile complessivo che permetterà ai ciclisti di spostarsi da San Giuliano a Tessera in completa sicurezza all'interno di un paesaggio naturale unico e con la vista continua sulla laguna Nord. A finanziare l'opera sono parte dei 2,7 milioni di euro destinati ad opere di viabilità dal masterplan di Save e utilizzati dal Comune. Il percorso di 840 metri, su sterrato, arriva da Campalto, dalla pista di collegamento al parco di San Giuliano e dal parco Giulia Abbadir fino all'idrovora di Tessera con un progetto pensato, spiega l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, grazie ad un intervento del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, in fase di progettazione avanzata. Il Comune di Venezia realizza quindi l'ultimo tratto rimanente, fino al Forte Bazzera di Tessera dove vi sarà una nuova rampa in rilevato che garantirà



Nella mappa, in rosso, il tracciato del percorso: sono iniziati i lavori in questi giorni

un adeguato collegamento con l'accesso del Forte. La sommità arginale viene anche allargata, nel lato interno, per garantire tre metri di larghezza al percorso ciclopedonale. Il percorso ciclopedonale, compatibile con

Incognita sul progetto del sottopasso per Ca' Noghera per la interferenza del treno

le previsioni urbanistiche e con i vincoli di carattere ambientale e paesaggistico, è stato progettato in accordo con la Soprintendenza, con una finitura naturale in stabilizzato di cava, una borda-

tura in acciaio corten, e una banchina erbosa su ambo i lati, per inserirlo al meglio nel contesto naturalistico di pregio che attraverserà. Un percorso che offre nuovi percorsi naturalisti agli amanti delle due ruote e che si collega anche alla ciclabile da Tessera a Favaro, fino al deposito del tram, e della Valenari bis in progettazione esecutiva. Ma a Tessera un comitato di cittadini fondato da Leonardo Muccioli, nel frattempo, ha già raccolto 1.300 firme per avere una ciclabile per lavoratori e cittadini lungo via Orlanda, da Tessera a Campalto.

«È Anas, proprietaria della strada, a dover finanziare questa opera», precisa Boraso, «e venerdì andremo in so-

pralluogo con Anas per cercare di convincerli. E stiamo per avviare i lavori di sistemazione definitiva della rotatoria all'incrocio di Tessera tra le vie Triestina, Bazzera e Orlanda». Resta una incognita l'ultimo intervento da finanziare con i fondi Save: la ciclabile da Ca' Noghera a Tessera con il passaggio sotto la uscita della bretella della tangenziale. Progetto che è stato messo in forse, nei fatti, dal progetto di bretella ferroviaria di collegamento all'aeroporto Marco Polo, con il grande cappio, che crea interferenze con la viabilità e anche con il previsto sottopasso ciclopedonale, caldeggiato dal comitato cittadini di Tessera. —

L'IMMAGINE È RISERVATA

MEOLO

Lavori sulla Provinciale dopo le frane sulle rive

MEOLO

La Città metropolitana ha avviato i lavori di messa in sicurezza della Sp.45 via San Filippo, con la sistemazione della scarpata stradale interessata da una serie di frane lungo la riva del canale. La strada collega Meolo all'incrocio della Triestina a Ponte Catena. «Si tratta di un intervento», spiegano dalla Città metropolitana, «eseguito per garantire la sicurezza della circolazione e che prevede la sistemazione della sede stradale e della scarpata arginale tra la

provinciale e il canale consortile Meolo che, a causa degli eventi meteo dell'estate scorsa, presenta degli smottamenti della banchina». L'intervento, finanziato dalla Città metropolitana, costerà 135 mila euro ed è eseguito con la collaborazione del Consorzio di bonifica Piave, che compartecipa per circa 15 mila euro. Il cantiere rimarrà aperto per 70 giorni. Durante le lavorazioni, il traffico sarà gestito mediante senso unico alternato regolato da semaforo. —

G.MO.



COMUNE DI TROINA

Un acquedotto rurale in contrada "Cota Sottana"

TROINA. Sono stati avviati nei giorni scorsi i lavori di realizzazione di un acquedotto rurale in contrada "Cota Sottana", per approvvigionare le zone agricole della zona. Il Comune, per garantire un'adeguata disponibilità alle numerose aziende zootecniche della contrada, sprovviste di qualsiasi servizio idrico, ha stipulato una convenzione con il Consorzio di Bonifica 6 di Enna e diversi cittadini privati, proprietari di strutture e fabbricati ricadenti nell'area. L'accordo prevede infatti che il Consorzio metterà a disposizione la manodopera specializzata, i mezzi meccanici e le attrezzature occorrenti per la realizzazione degli interventi, mentre il Comune provvederà alla fornitura del carburante e dei materiali necessari, cui contribuiranno per la restante parte anche i cittadini privati.

Il progetto dei lavori, redatto e diretto dal geometra Silvio Scorciapino, interesserà un tratto di condotta dell'agro comunale, che si dipartirà dalla strada comunale "Lupo" fino alla contrada "Cota Sottana".

«Attraverso la sinergia con il Consorzio di Bonifica - dichiara soddisfatto il sindaco Fabio Venezia - , si riuscirà ad approvvigionare non solo le utenze private di diversi cittadini che hanno la propria casa in campagna, ma soprattutto le diverse aziende agricole che insistono nella zona e che, attraverso l'allaccio alla condotta idrica, colmeranno una lacuna che gli causava enormi disagi. Un doveroso ringraziamento al Commissario straordinario del Consorzio, Francesco Nicodemo, al dirigente Gaetano Punzi ed al geometra Silvio Scorciapino, per l'impegno profuso nel venire incontro alle esigenze del nostro territorio».



Sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un acquedotto rurale per approvvigionare le zone agricole e le aziende zootecniche



IL TERRE DEI GONZAGA

Consorzio di bonifica al lavoro anche sulle botti

OLTREPÒ Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po sta eseguendo, in questi giorni, una serie di interventi nel proprio territorio, sia nel Mantovano che in Emilia: in questo caso sulle botti, che si intasano per sedimentazione o altro materiale trasportato durante il deflusso; questo processo può essere molto lento e durare anni, ma ad un certo punto si rende necessario l'intervento, spesso in occasione di eventi meteo importanti in cui possono verificarsi problemi dovuti proprio all'ostruzione.



Uno degli interventi eseguiti in questi giorni dal Consorzio di Bonifica



Sistemato l'argine che era franato ma l'intera strada resta un sogno

Monticelli, servono quasi
tre milioni di euro: il Comune
ha chiesto aiuto alla Regione

MONTICELLI

● I lavori di ripristino dell'argine Pavese Piombina, che collega il territorio di Monticelli con Villanova e San Giuliano, frazione di Castelvetro, è oggetto di importanti lavori di ripristino, eseguiti dai tecnici del Consorzio di Bonifica. La strada arginale era franata, per un tratto di cir-

ca 100 metri, il 5 gennaio scorso, a causa delle ultime intense e ripetute piogge e dello stato di criticità in cui versa tutto l'argine, peraltro già segnalato da tempo dall'amministrazione di Monticelli, comune nel quale si trova la strada. Questa costeggia un canale, il Fontana Bassa, gestito dal Consorzio e già tempo fa, aveva ceduto in un altro punto, nel pressi del passaggio a livello. In questi giorni è stata sa-

gomata nuovamente la sponda arginale e ieri sono state realizzate palificate in legno per supporto della sponda stessa. Le opere di consolidamento avranno una funzione stabilizzante per evitare frane e smottamenti futuri. Un intervento che si andrà a sommare con altri lavori di ripristino della carreggiata già finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con circa 300mila euro.

Il sindaco di Monticelli, Gimmi Distanti, a proposito dell'argine in questione, ha già richiesto, con la sua amministrazione, ulteriori risorse di circa 2,9 milioni di euro per sistemare tutto il tratto. Una cifra al di fuori del budget comunale e per questo richiesta ad istituzioni superiori. Il tratto arginale è un'arteria importante che collega, facendo risparmiare diversi chilometri, i comuni di Villanova e Castelvetro con Monticelli. **Flu**



I lavori lungo la strada che collega Monticelli a Villanova e Castelvetro



ATTUALITÀ | DALLE REGIONI

LOMBARDIA

Stanziati 230 milioni per l'agricoltura nel bilancio 2021-2023

Per il periodo 2021-2023 sono previsti fondi regionali per oltre 230 milioni di euro a favore del sistema agricolo lombardo: è quanto deciso dalla Giunta regionale che ha recentemente approvato il bilancio preventivo triennale. Si tratta di fondi autonomi, extra Psr, e serviranno per sostenere il comparto agricolo nel periodo di transizione verso il nuovo Programma di sviluppo rurale.

Ben 40 milioni andranno a finanziare un fondo per lo sviluppo infrastrutturale, attraverso i Consorzi di bonifica, per progetti innovativi, come la realizzazione di nuovi bacini irrigui nelle ex cave e per interventi di ammodernamento e di manutenzione straordinaria degli impianti esistenti.

Tra le altre azioni previste, 4,6 milioni di euro saranno destinati alla difesa fitosanitaria, con l'obiettivo di studiare e combattere gli agenti esterni, in particolare gli insetti di recente introduzione che stanno creando danni milionari soprattutto alla frutticoltura lombarda.

Altri 4 milioni serviranno per l'informatizzazione del sistema agricolo, al fine di avere una burocrazia più leggera, bandi più facilmente accessibili e

pagamenti più veloci, mentre 3 milioni di euro andranno a favore degli operatori agro-meccanici, per il rinnovo dei mezzi agricoli e l'acquisto di macchine a basso impatto ambientale. **E.F.**

C'è la graduatoria per il recupero dei terrazzamenti

È stata pubblicata la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento per i lavori di ripristino dei terrazzamenti nelle aree montane agricole della regione. Il contributo complessivo che verrà erogato è pari a 4,6 milioni di euro, dopo che è stato aumentato del 50% rispetto allo stanziamento iniziale, viste le numerose domande pervenute dal territorio.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione saranno gestite attraverso le Comunità montane e finanzieranno 366 interventi di recupero e di messa in sicurezza di aree coltivate o da rimettere a coltura, per mantenere l'attività agricola e il presidio del territorio in montagna. Nel Psr è intenzione di Regione Lombardia attivare forme di sostegno a queste strutture, come elementi essenziali per l'agricoltura in alta quota e per la difesa del territorio montano. **E.F.**



OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: RISERVE IDRICHE ABBONDANTI MA SENZA INVESTIMENTI IN SICUREZZA IDR

Se a Gennaio 2020 già si evidenziavano i primi segnali di una stagione idricamente difficile nel Sud Italia, quest'anno la situazione è radicalmente diversa con confortanti disponibilità d'acqua in tutto il Paese, ad eccezione della Sardegna, i cui bacini trattengono complessivamente volumi inferiori a 12 mesi fa.

Esemplare è la situazione di Puglia e Basilicata, l'anno scorso sitibonde con rilevanti conseguenze per l'economia agricola locale: i loro bacini trattengono rispettivamente oltre 21 milioni e quasi 66 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto allo scorso Gennaio.

Si mantiene positiva la situazione dei bacini calabresi, così come dei fiumi (Volturno, Sele e Garigliano hanno portate largamente superiori alla media del più recente quadriennio) e dei bacini campani (Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il colmo, mentre Conza della Campania sull'Ofanto registra 14 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto al 2020).

Con 4,27 milioni di metri cubi trattenuti, la diga di Penne, in Abruzzo, segna la migliore performance dal 2017, mentre la diga dell'Elvella, nel Lazio, si conferma sui valori dello scorso anno; nella stessa regione, però, sono in rilevante crescita i laghi di Bracciano e di Nemi, così come i fiumi Sacco, Liri-Garigliano e Tevere (dati Open Ambiente - Regione Lazio). A determinare queste condizioni è l'andamento pluviometrico, che ha segnato in Umbria, in Dicembre, il record di 201,57 millimetri, il massimo dal 2016; a beneficiarne è il bacino Maroggia, che racchiude 4,38 milioni di metri cubi d'acqua contro una capacità complessiva di Mmc. 5.80.

Ad eccezione del Nera, i fiumi marchigiani (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) hanno portate superiori agli anni recenti, così come i fiumi della Toscana: Arno, Serchio, Ombrone e Sieve sono tutti sopra la media.

Dicembre è stato un mese ultrapiovoso anche in Veneto (+223% rispetto alla media) con evidenti benefici per i flussi di Adige, Brenta, Bacchiglione, Piave e Brenta.

Le portate del fiume Po sono superiori sia alla media storica che allo scorso anno; non altrettanto fanno, invece, i fiumi dell'Emilia Romagna (tutti sotto media) dove, però, le dighe piacentine, con quasi 13 milioni di metri cubi, sono al top dal 2017.

In Lombardia, buone le portate del fiume Adda, mentre quelle dei corsi d'acqua piemontesi (Maira, Pesio, Dora Baltea, Sesia, Tanaro, Stura di Lanzo) sono tutte superiori o in linea con lo scorso anno.

Infine, i grandi laghi del Nord sono tutti sopra la media con il Garda ad oltre il 90% del riempimento.

"Se questi dati sono confortanti per l'agricoltura soprattutto dell'Italia meridionale, non va dimenticata ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) l'altra faccia della medaglia: il rischio idrogeologico, accentuato dalla crisi climatica; il forte innevamento, che si sta registrando sulle montagne, obbligherà a grandi attenzioni per la gestione idraulica nel momento del disgelo."

"E pensare conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI che, nonostante i preoccupanti segnali che arrivano dal territorio, proprio in queste ore il Governo sta rinunciando agli investimenti per la salvaguardia idrogeologica, cui si erano impegnati i Consorzi di bonifica, redigendo il Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica, fatto di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di rispettare i tempi dettati dall'Unione Europea; purtroppo, ancora una volta, si privilegia la logica dell'emergenza che, dal dopoguerra ad oggi, costa al Paese circa tre miliardi e mezzo per risarcire i danni e risarcire in minima parte le vittime, senza considerare l'incommensurabile valore delle perdite umane."

L'articolo Osservatorio Anbi risorse idriche: riserve idriche abbondanti ma senza investimenti in sicurezza idrogeologica diventano un pericolo proviene da Agricolae .

[OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: RISERVE IDRICHE ABBONDANTI MA SENZA INVESTIMENTI IN SICUREZZA IDR]



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • VDA & EU • CONS. VALLE • SANITÀ • TERRA E GUSTO • ENTI LOCALI • SPECIALI

ANSA.it • Valle d'Aosta • Consiglio Valle • **Alluvione 2020, in Valle d'Aosta danni per quasi 5 milioni**

Alluvione 2020, in Valle d'Aosta danni per quasi 5 milioni

Lavy, importante dare risposte a cittadini su risarcimenti

Redazione ANSA

AOSTA

14 gennaio 2021

12:48

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

"Da un'analisi sull'intero territorio regionale la stima dei danni ammonta a circa 3 milioni e 94.000 euro per le attività produttive e 1 milione e 669.000 euro per i beni privati". Lo ha detto l'assessore regionale alle opere pubbliche, Carlo Marzi, rispondendo in aula ad un'interpellanza sul risarcimento per i danni causati dalle piogge di ottobre 2020 presentata da Erik Lavy (Lega Vda).

"Alcuni tecnici della Protezione civile - ha aggiunto Marzi - la scorsa settimana hanno effettuato dei sopralluoghi nel territorio regionale per concludere l'iter procedurale. Con quest'atto saranno definite le tipologie di beni distrutti o danneggiati e di danni ammissibili a contributo ed i relativi importi percentuali, oscillanti tra il 50% e l'80% a seconda della tipologia. Alla chiusura dello stato di calamità, inoltre, la Regione potrà prevedere misure di aiuto finanziario sia a favore delle attività produttive che per i privati, non cumulabili con gli analoghi interventi statali". "I consorzi di miglioramento fondiario che hanno riportato danni maggiori - ha concluso l'assessore - sono stati Hône e Pontboset, che avranno priorità nel bando per i contributi per i consorzi in uscita a febbraio-marzo. Per il ripristino dei terreni alluvionati si chiederà il risarcimento danni per calamità naturale in fase di predisposizione". "È importante dare risposte ai cittadini e alle attività coinvolte dalla calamità" ha replicato Lavy.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



14 GENNAIO, 12:03

**COVID, VACCINO E TAMPONI AGLI AMICI.
INDAGATO MEDICO ASP COSENZA**


ANSA.it • Sardegna • **Scarico acqua da diga Lerno, "uno spreco, subito i lavori"**

Scarico acqua da diga Lerno, "uno spreco, subito i lavori"

Consorzio Bonifica, i soldi ci sono ma ancora nessun intervento

Redazione ANSA

CAGLIARI

14 gennaio 2021

14:57

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - CAGLIARI, 14 GEN - E' iniziato ieri un rilascio controllato di 15 metri cubi d'acqua al secondo dalla diga sul Lerno a Pattada. Lo fa sapere il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, spiegando che la risorsa viene scaricata per via delle note carenze strutturali della diga che non permettono di trattenere un volume maggiore di acqua in vista di una corretta programmazione delle stagioni di irrigazione.

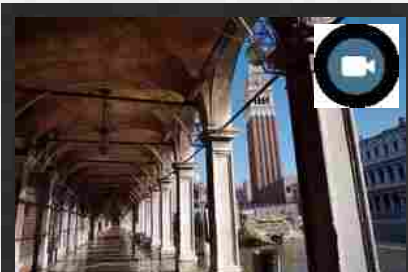
"Il problema è noto, si tratta di una situazione rilevata a partire dai mesi di dicembre 2004 e gennaio 2005 - spiega il direttore del Consorzio, Giosuè Brundu - dove a causa di problemi strutturali ben individuati si è reso necessario un intervento progettuale per ripristinare le condizioni di funzionalità. Da novembre 2013 il limite di invaso è stato fissato dai tecnici dell'ufficio dighe in 550 mt s.l.m. per condizioni di normale esercizio pari a 34,2 milioni di metri cubi e 555 mt s.l.m. in occasione di piena (pari a poco più di 40 milioni di mc) ovviamente ben lontana dagli oltre 72 milioni di mc che invece potrebbe contenere".

"Il paradosso è che i soldi per risolvere questo problema ci sono - chiosa il presidente del Consorzio, Toni Stangoni - ma sono fermi da anni nelle casse del gestore Enas. Il primo finanziamento risale addirittura al 2015, e se l'ostacolo che rallentava l'iter inizialmente pareva essere legato ai complessi studi geotecnici propedeutici alla progettazione, questi sono stati completati nell'aprile 2018. Da allora in due anni nessuna novità, nessun cantiere aperto. I finanziamenti oggi disponibili ammontano a 7 milioni di euro a valere sul fondo sviluppo e coesione 2014- 2020".

Il principale fruitore della risorsa idrica presente nel bacino di Pattada è il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, che mediante il suo apporto, consente ai consorziati della Piana di Chilivani l'utilizzo dell'importante risorsa.

"L'intervento di ripristino della quota di massimo invaso si rende estremamente necessaria - conclude Stangoni - pur comprendendo la complessità degli interventi, ci è sembrato doveroso sollecitare un

VIDEO ANSA

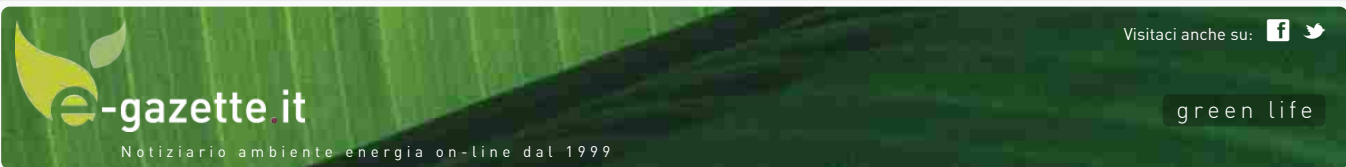


14 GENNAIO, 15:04

IL COVID HA SVUOTATO VENEZIA, PIAZZA SAN MARCO SPETTRALE


Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No



CICLOVIE E VIE D'ACQUA: ACCORDO PER SFRUTTARE I PERCORSI LUNGO I FIUMI

MILANO Gio, 14/01/2021



L'intesa punta allo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie



ANBI-Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione, FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, CIEM-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e Politecnico di Torino - Dipartimento di Architettura e Design, hanno firmato in questi giorni un accordo per lo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali, con particolare riferimento all'armonizzazione delle norme che ne disciplinano la gestione in sicurezza.

L'idea nasce dalla constatazione, ben presente a tutti coloro che viaggiano in bicicletta in Europa, che le nazioni più progredite nella costruzione delle loro reti ciclabili hanno sfruttato le infrastrutture già presenti sul territorio, utilizzando ad esempio per il passaggio in bici le sponde di fiumi quali il Reno o la Loira e la rete dei canali che li connettono. In Italia la legge n.2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta" ha previsto il recupero a fini ciclabili, con destinazione a uso pubblico, delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, gli acquedotti, le reti energetiche, le condotte fognarie, i ponti dismessi e gli altri manufatti stradali.

Nello sviluppo della rete cicloturistica nazionale degli ultimi anni sono già stati privilegiati itinerari lungo corsi d'acqua di particolare interesse naturalistico e paesaggistico e sono presenti ciclovie che seguono fiumi e canali in diverse regioni italiane; altre sono in corso di realizzazione, quali ad esempio la ciclovie VenTo che collegherà Venezia con Torino. Proprio a partire da queste prime esperienze, ci si è resi conto che anche in Italia esiste un grande patrimonio infrastrutturale rappresentato dalla rete di canali irrigui e di bonifica (circa 200.000 chilometri di sviluppo), gestito dai Consorzi di Bonifica che ne provvedono alla manutenzione e alla gestione.

Nella pratica, la grande varietà tipica nel territorio italiano, a cui si somma la difformità delle norme, i problemi di rapporto tra chi opera e lavora nei territori impegnati dalle vie d'acqua e chi invece le vede come occasione di turismo e cultura, le attenzioni dovute ai temi della sicurezza e del rispetto di chi deve mantenere in perfetta efficienza le reti idriche, rendono difficile l'utilizzo di questa importante risorsa come infrastruttura ciclabile e più in generale turistica.

Con la firma dell'accordo, gli Enti e le Associazioni a vario titolo coinvolti si impegnano a definire i presupposti per un quadro normativo nazionale che, superando le attuali difficoltà, faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale, e del turismo sostenibile ad essa legato, in armonia con chi già ora opera lungo la rete dei nostri corsi d'acqua.

▼ leggi anche:

- [Biciclette. FIAB scommette sul recupero delle ferrovie dismesse: una grande risorsa per tutti](#)
- [Aumentano i Comuni Ciclabili di FIAB che vogliono adottare misure per restituire lo spazio pubblico ai cittadini](#)

▼ immagini



PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

GENNAIO						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



VISITACI ANCHE SU:



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati, si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se non vuoi acconsentire all'uso dei Cookies puoi uscire dal sito oppure disattivarli direttamente dal tuo browser, ma non avrai garanzia d'accesso a tutti i contenuti del sito. Per ulteriori informazioni, clicca sulla nostra pagina [privacy policy](#).

Clicca qui per accettare e chiudere questo banner

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Dove siamo](#) | [Staff](#) | [Contatti](#) | [Login](#)

[Home](#) ► [Rubriche](#) ► [In primo piano](#) ► **ANBI - Abbondanti Risorse Idriche - Ma, attenzione ai rischi idrogeologici!**

ANBI - Abbondanti Risorse Idriche - Ma, attenzione ai rischi idrogeologici!

Giovedì 14 Gennaio 2021



ANBI definisce la situazione idrica del Paese, confortante, con ottima disponibilità d'acqua. Eccezione fatta, per la Sardegna, i cui bacini trattengono complessivamente volumi, inferiori a 12 mesi fa.

Francesco Vincenzi il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), Francesco Vincenzi, pur esprimendo soddisfazione per questa condizione, tuttavia non può fare a meno di mettere in evidenza anche, come un fattore positivo possa trasformarsi in negativo, legato al rischio idrogeologico, accentuato dalla crisi climatica; il forte innervamento, che si sta registrando sulle montagne, obbligherà a grandi attenzioni per la gestione idraulica nel momento del disgelo.



Molto preoccupante, la dichiarazione di Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – che afferma: "nonostante i preoccupanti segnali che arrivano dal territorio, proprio in queste ore il Governo sta rinunciando agli investimenti per la salvaguardia idrogeologica, cui si erano impegnati i Consorzi di bonifica, redigendo il Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica, fatto di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di rispettare i tempi dettati dall'Unione Europea; purtroppo, ancora una volta, si privilegia la logica dell'emergenza che, dal dopoguerra ad oggi, costa al Paese circa tre miliardi e mezzo per risparmiare i danni e risarcire in minima parte le vittime, senza considerare l'incommensurabile valore delle perdite umane."



Le foto - In alto il Presidente ANBI; Francesco Vincenzi e Massimo Gargano, direttore.

Analizziamo quali sono le condizioni, che hanno portato a questa abbondanza di risorse, con i dati proposti da ANBI.

Esemplare è la situazione di Puglia e Basilicata, l'anno scorso *sitibonde* con rilevanti conseguenze per l'economia agricola locale: i loro bacini trattengono rispettivamente oltre 21 milioni e quasi 66 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto allo scorso Gennaio.



Si mantiene positiva la situazione dei bacini calabresi, così come dei fiumi (Volturno, Sele e Garigliano hanno portate largamente superiori alla media del più recente quadriennio) e dei bacini campani (Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il colmo, mentre Conza della Campania sull'Ofanto registra 14 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto al 2020).

Con 4,27 milioni di metri cubi trattenuti, la diga di Penne, in Abruzzo, segna la migliore performance dal 2017, mentre la diga dell'Elvella, nel Lazio, si conferma sui valori dello scorso anno; nella stessa regione, però, sono in rilevante crescita i laghi di Bracciano e di Nemi, così come i fiumi Sacco, Liri-Garigliano e Tevere (dati Open Ambiente - Regione Lazio). A determinare queste condizioni è l'andamento pluviometrico, che ha segnato in Umbria, in Dicembre, il record di 201,57 millimetri, il massimo dal 2016; a beneficiarne è il bacino Maroggia, che racchiude 4,38 milioni di metri cubi d'acqua contro una capacità complessiva di Mmc. 5.80.

Ad eccezione del Nera, i fiumi marchigiani (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) hanno portate superiori agli anni recenti, così come i fiumi della Toscana: Arno, Serchio, Ombrone e Sieve sono tutti sopra la media.



Dicembre è stato un mese ultrapiuvoso anche in Veneto (+223% rispetto alla media) con evidenti benefici per i flussi di Adige, Brenta, Bacchiglione, Piave e Brenta.

Le portate del fiume Po sono superiori sia alla media storica che allo scorso anno; non altrettanto fanno, invece, i fiumi dell'Emilia Romagna (tutti sotto media) dove, però, le dighe piacentine, con quasi 13 milioni di metri cubi, sono al top dal 2017.

In Lombardia, buone le portate del fiume Adda, mentre quelle dei

DeGusta



Online

23 visitatori online

Utenti : 2
Contenuti : 8788
Tot. visite contenuti : 22206345

corsi d'acqua piemontesi (Maira, Pesio, Dora Baltea, Sesia, Tanaro, Stura di Lanzo) sono tutte superiori o in linea con lo scorso anno.

Infine, i grandi laghi del Nord sono tutti sopra la media con il Garda ad oltre il 90% del riempimento.

Le due immagini, in basso, sono di un tratto del fiume Sangro e del Lago di Barrea

[Indietro]

Agricoltura Oggi - Agenzia Stampa Master 5 s.r.l. - Privacy Policy

Designed by ADF

GLOBAL  Agenzia Immobiliare
SERVICESPER VENDERE E
COMPRARE CASAAlghero, Via Kennedy n.1
Largo San Francesco 079.982471
 320.7678134 Buongiorno
ALGHEROGLOBAL  Agenzia Immobiliare
SERVICES
PER VENDERE E COMPRARE CASA 079.982471  320.7678134
Alghero, Via Kennedy n.1 - Largo San Francesco

VALUTAZIONI GRATUITE

 WebProject

WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

 Via degli Orti, 71  079.98

CRONACA

PATTADA: NECESSARIO AUMENTARE LA CAPACITÀ DI RACCOLTA DELLA DIGA SUL LERNO

14 gen 2021 14:46 - redazione



Da ieri, 13 gennaio, è iniziato un rilascio controllato di 15 metri cubi d'acqua al secondo dalla diga sul Lerno a Pattada. La risorsa viene scaricata per via delle note carenze strutturali della diga che non permettono di trattenere un volume maggiore di acqua in vista di una corretta programmazione delle stagioni di irrigazione.

"Il problema è noto, si tratta di una situazione rilevata a partire dai mesi di dicembre 2004 e gennaio 2005 – spiega il direttore del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Giosuè Brundu – dove a causa di problemi strutturali ben individuati si è reso necessario un intervento progettuale per ripristinare le condizioni di funzionalità. Da novembre 2013, il limite di invaso è stato fissato dai tecnici dell'ufficio dighe in 550 m s.l.m. per condizioni di normale esercizio pari a 34,20 milioni di metri cubi e 555 m s.l.m. in occasione di piena (pari a poco più di 40 milioni di Mc) ovviamente ben lontana dai 564,50 mt s.l.m., pari ad oltre 72 milioni di Mc che invece potrebbe contenere".

"Il paradosso è che i soldi per risolvere questo problema ci sono – chiosa il presidente Toni Stangoni – ma sono fermi da anni nelle casse del gestore ENAS: Il primo finanziamento risale addirittura al 2015, e se l'ostacolo che rallentava l'iter inizialmente pareva essere legato ai complessi studi geotecnici propedeutici alla progettazione, questi sono stati completati nell'aprile 2018. I lavori vagliati, dal Professor Alessandro Graziani, sarebbero poi stati affidati per uno studio di fattibilità tecnico economica degli interventi di ripristino e adeguamento, all'equipe di ingegneria Balossi – Restelli, di Milano, esperti in lavori di consolidamento di rocce e terreni di fondazione e riqualificazione di infrastrutture esistenti. Da allora in due anni nessuna novità, nessun cantiere aperto.

I finanziamenti oggi disponibili ammontano a 7 milioni di euro a valere sul fondo sviluppo e coesione 2014– 2020". Com'è noto, il principale fruitore della risorsa idrica presente nel bacino di Pattada è il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, che mediante il suo apporto, consente ai consorziati della Piana di Chilivani l'utilizzo dell'importante risorsa. "L'intervento di ripristino della quota di massimo invaso – si rende estremamente necessaria – dice il Presidente del Consorzio, Toni Stangoni – pur comprendendo la complessità degli interventi, ci è sembrato doveroso sollecitare un avanzamento più spedito delle procedure, e ci siamo proposti fin da subito per essere soggetto attuatore dell'intervento, al fine di accelerare il completamento della progettazione esecutiva, il conseguente appalto e l'esecuzione delle opere.

Questo affinché l'apporto idrico avuto dalle abbondanti precipitazioni venga preservato per altre stagioni siccitose, che sicuramente avranno modo di ripetersi". "Le aziende agricole della Piana di Chilivani – interviene il Vicepresidente del Consorzio Francesco Pala – hanno necessità di programmare adeguatamente le loro colture in maniera pluriennale, evitando l'incognita che invece incombe sistematicamente, all'inizio di ogni stagione irrigua. L'acqua deve essere disponibile durante tutto l'anno, e per più anni. Dobbiamo essere in grado di fare tesoro di fasi di abbondanti precipitazioni come quella di questo periodo, e non farci trovare impreparati per le annate siccitose che periodicamente caratterizzano il nostro clima".

Solidale all'iniziativa anche il Sindaco di Pattada Angelo Sini, che ha sottoscritto le richieste del Consorzio per la delega dei lavori, richiamando la funzione di riserva per usi civili che ha l'invaso: "I lavori sono improcrastinabili - dichiara Sini - per poter finalmente predisporre una programmazione pluriennale che garantisca sia l'utilizzo civile che agricolo delle acque in tutta serenità. In quest'ottica sarebbe auspicabile che si mettessero in campo tutti gli strumenti disponibili al fine di velocizzare l'iter delle opere".

 Fast Tires

 Copia link

 1/10



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: eU8dM57a5j-i6EZT)
[Ulteriori informazioni](#)







Nuove indagini sulla antiche tombe emerse dal Naviglio

Altra campagna di scavo dell'antica San Venenzio per Comune di Copparo, Soprintendenza e Gaf

Copparo. Comune di Copparo, Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna e Gruppo Archeologico Ferrarese insieme per la valorizzazione del patrimonio archeologico del territorio. Un nuovo incontro istituzionale, mercoledì 13 gennaio, ha sancito il



consolidamento della collaborazione, con l'obiettivo di proseguire lo scavo l'antica pieve di San Venenzio di V-VII secolo dC.

La campagna di indagine del 2019 ha portato alla luce nel letto del Canale Naviglio le fondazioni di un edificio di culto e dodici sepolture a inumazione, i cui corredi hanno consentito di datare il complesso, il quale, per le sopravvenute modifiche del corso d'acqua, è poi stato abbandonato intorno al IX secolo, trasferendosi nella 'nuova' pieve scavata l'estate scorsa nei campi di Coccabile.

Ora l'intendimento è esplorare un nuovo quadrante alla ricerca dell'angolo del fronte della struttura per determinarne la forma e l'ampiezza, dal momento che si presenta di dimensioni maggiori della successiva e probabilmente a tre navate.

Un progetto che ha illustrato Chiara Guarnieri della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, affiancata dagli archeologi Flavia Amato e Marco Bruni, da Letizia Bassi, direttrice del Gaf, Gianfranco Mascellani e l'ispettore onorario Liviano Palmonari.

Il nuovo scavo coprirà una superficie di cinque metri per cinque, interessando parte della strada bianca in fregio al canale. Prevede uno sbancamento, seguito dal ripristino della porzione.



Come ha confermato il sindaco Fabrizio Pagnoni, con l'assessore Bruna Cirelli, l'Amministrazione comunale sosterrà questa operazione con risorse economiche e con un supporto di ordine tecnico circa il ripristino e il seguente collaudo della strada, confermati dalla responsabile del settore tecnico comunale Giulia Tammiso e da Alessandro Cirelli di Patrimonio.

All'indagine forniranno un importante contributo di forza lavoro i volontari del Gaf, anima anche dell'attività che a luglio ha portato alla luce la pieve cosiddetta San Venanzio 2: un sito straordinario per la chiarezza con cui sono leggibili le fondazioni di 11 per 6,5 metri, edificate su una piccola mota precedentemente utilizzata, come testimoniano i materiali di recupero anche di età romana.

«La sinergia messa in campo – ha spiegato il primo cittadino – testimonia l'importanza di queste campagne archeologiche per la ricostruzione della storia del nostro territorio e per la sua valorizzazione. Un arricchimento del patrimonio di conoscenza e documentazione delle nostre radici, che saranno importanti anche per il nostro futuro, in un'ottica di fruizione, anche turistica, delle eccellenze copparesi».

«Copparo sta divenendo un centro di crescente rilevanza archeologica – ha riferito Chiara Guarnieri -. I rinvenimenti, molto ravvicinati, delle due pievi altomedievali hanno avuto, anche per la loro unicità, una risonanza che ha travalicato provincia e regione, vista l'importanza nell'ambito della storia della chiesa settentrionale. Inoltre, altri saggi di scavo potrebbero rivelare notevoli novità in tema di parcellizzazione del territorio in età romana».

Il nuovo scavo di San Venanzio 1 inizierà al termine del percorso burocratico amministrativo e dopo aver consultato il Consorzio di Bonifica circa il regime delle acque del Naviglio, verosimilmente fra febbraio e marzo.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

RAFFAELE PIEMONTESE IN VISITA AL CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA

Mercoledì 20 gennaio prossimo, alle ore 11,30, il Vice Presidente della Regione Puglia avv. Raffaele Piemontese, accompagnato dall'ing. Andrea Zotti, dirigente regionale della sezione Risorse Idriche, sarà in visita al Consorzio per la bonifica della Capitanata per confrontarsi con l'Amministrazione su temi che attengono l'agricoltura, le risorse idriche, la difesa e lo sviluppo del territorio. Sarà anche l'occasione, sostiene il Presidente Giuseppe De Filippo, per illustrare le attività istituzionali svolte e le progettualità a medio e lungo termine messe a punto dall'Ente per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche, ai fini dell'inserimento nei programmi regionali e nazionali di finanziamento.

[RAFFAELE PIEMONTESE IN VISITA AL CONSORZIO DI BONIFICA DI CAPITANATA]

Il tuo browser (Safari 4) non è aggiornato. Aggiorna il browser per una maggiore sicurezza, velocità e la migliore esperienza su questo sito.

Aggiorna browser

Ignora

Registrazione Tribunale di
Rossano
N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio
Iapichino

IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video
Contatti Privacy Policy

Home

Cultura

Eventi & Notizie

Generica

#mercolediconletizia

Nutrizione

Poesie al vento

Politica

Scuola/Università

Sociale

Sport

Vangelo senza frontiere



**AFFITTASI appartamento a
MIRTO (CS)**
Tel. 333/15.16.634



**Vendesi tavolo da disegno
con tecnigrato e lampada**
Tel. 333/15.16.634
Clicca per info



**Dott. Antonio
Iapichino**

Studio di
sociologia e
comunicazione...



Clicca per le date



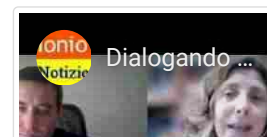
Soveria Simeri (Catanzaro) - L'intervento del Consorzio di Bonifica
nel comune di Soveria Simeri. La linea di azione

Calabria

Generica

Un piano complessivo di interventi sulle strade interpoderali rurali a uso pubblico e sui fossi di scolo delle acque meteoriche del comprensorio consortile è il programma che sta portando avanti il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con i propri mezzi e maestranze d'intesa con le Amministrazioni Comunali. L'ultimo intervento nel Comune di Soveria Simeri dove vi è stata la pulizia di una strada con lo sfalcio dell'erba con il mezzo consortile trinciante e il ripristino del fosso laterale. "Sono interventi continui e costanti che effettuiamo" commenta il presidente del Consorzio Fabio Borrello – che servono innanzitutto a migliorare la viabilità rurale, lo scolo delle acque e a prevenire le situazioni di pericolo preparando il territorio a rispondere in modo positivo alle piogge. Questo tipo di interventi permettono anche agli agricoltori di recarsi in sicurezza nei propri fondi agricoli per la raccolta dei prodotti. E' un lavoro articolato ma costante – continua Borrello – che raccoglie le segnalazione sia dei comuni che dei consorziati,

Video interviste





ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE - CARIATI
(LICEO SCIENTIFICO - LINGUISTICO - ITE - IPSSEA - ITI)
Cariati e Mirto Crosia
Costruisci il tuo futuro: iscriviti all'IS CARIATI.
Clicca per saperne di più

ABOSSIDA
Group Automotive
Vendita e noleggio a breve e lungo termine
di auto, veicoli commerciali e moto
Via Nazionale, 330
MIRTO CROSIA (CS)
Tel. 371/43.67.374

CONAD CALIGURI
BIS PIETRA PAOLA
MIRTO CROSIA
ROSSANO
Tel. 0983/43.818

AUTORICAMBI
DIEMME
Viale Europa Unità, 104 - Mirto Crosia (CS)
Tel. 0983 480353
RICAMBI AUTO PLURIMARCHE,
ITALIANE, EUROPEE, ASIATICHE.

SSC
STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE
DOTT. ANTONIO IAPICHINO
Via Nazionale
MIRTO CROSIA (CS)
TEL. 333/15.16.634
Si riceve su appuntamento

IonioNotizie.it
Quotidiano online Socio Politico Culturale
PER LA TUA PUBBLICITÀ
333/15.16.634
E-MAIL: direttore@ionionotizie.it

Video interviste

che va nella direzione di preservare l'accessibilità dei territori di conservare e migliorare la viabilità minore, di contribuire a riorganizzare il territorio al fine di conservare i luoghi identitari e recuperare abbandonate, di promuovere lo sviluppo economico e turistico delle aree interne e di creare le condizioni di permanenza sul territorio delle attività economiche agricole, e quindi dello svolgimento delle operazioni di cura del territorio. Il lavoro di pulizia e manutenzione dei fossi è fondamentale - aggiunge - perché permette il deflusso delle acque. Spesso - conclude - si tratta di interventi **che mantengono il più possibile anche la vegetazione ripariale esistente**, così da assicurare il ruolo ecologico e protettivo.

di Redazione | 14/01/2021

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments plugin

Pubblicità



Cariati: Oltre 8 milioni di investimenti per la città
Cosenza,
14/01/2021
di Redazione



Aciri: Differenziata, impennata ad Aciri: a dicembre raggiunto il 75 per cento
Cosenza,
14/01/2021



gennaio 2021



Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7

Potrebbero interessarti anche...



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE PISTOIA

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[CRISI DI GOVERNO](#)[COVID TOSCANA](#)[VARI](#)[HOME](#) , [PISTOIA](#) , [CRONACA](#) , [IL MALTEMPO RALLENTA I LAVORI...](#)

Il maltempo rallenta i lavori lungo i torrenti

La chiusura del cantiere per la cassa di laminazione sul fosso Settola era prevista per dicembre. Sul piatto ci sono 2 milioni di euro

Pubblicato il 14 gennaio 2021



L'ultimo allagamento: l'impegno del Consorzio di bonifica medio Valdarno per risolvere le criticità

Non sono ancora finiti i lavori alla cassa di laminazione sul fosso Settola che, secondo le previsioni, dovevano concludersi a dicembre 2020. L'opera, finanziata dalla Regione, è importante per mitigare il rischio idraulico nella zona al confine tra Agliana e Pistoia, soggetta a frequenti allagamenti per la fragilità del reticolo minore. La Nazione ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

interpellato il Consorzio di bonifica medio Valdarno sui tempi. Dal
Consorzio ricordano che si tratta di lavori la cui spesa ammonta a poco
meno di due milioni di euro e...

Monrif.net Srl A Company of **Monrif Group** - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE GROSSETO[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[CRISI DI GOVERNO](#)[COVID TOSCANA](#)[VARI](#)HOME , [GROSSETO](#) , [CRONACA](#) , [LAVORI ALL'ARGINE DELL'ALBEGNA...](#)

GLI INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Lavori all'argine dell'Albegna "Preveniamo rischi di alluvioni"

Cantiere per il ripristino della barriera sinistra in corrispondenza dello sbocco al mare

Pubblicato il 14 gennaio 2021



Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud in campo per la sicurezza dell'Albegna e dell'abitato di Albinia dopo le intense ondate di maltempo delle ultime settimane che hanno interessato tutta la zona sud della provincia di Grosseto. Gli operai e gli addetti del Consorzio di Bonifica stanno infatti ripristinando l'argine sinistro,...

Monrif.net Srl A Company of [Monrif Group](#) - [Dati societari](#) - [ISSN](#) - [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

Riserve idriche, ANBI: quest'anno "sono abbondanti ma senza investimenti in sicurezza idrogeologica la ricchezza diventa pericolo"

"Se questi dati sono confortanti per l'agricoltura soprattutto dell'Italia meridionale, non va dimenticata l'altra faccia della medaglia: il rischio idrogeologico"

A cura di Filomena Fotia | 14 Gennaio 2021 09:57

"Se a Gennaio 2020 già si evidenziavano i primi segnali di una stagione idricamente difficile nel Sud Italia, quest'anno la situazione è radicalmente diversa con confortanti disponibilità d'acqua in tutto il Paese, ad eccezione della Sardegna, i cui bacini trattengono complessivamente volumi inferiori a 12 mesi fa": lo precisa in una nota l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. "Esemplare è la situazione di Puglia e Basilicata, l'anno scorso sitibonde con rilevanti conseguenze per l'economia agricola locale: i loro bacini trattengono rispettivamente oltre 21 milioni e quasi 66 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto allo scorso Gennaio.

Si mantiene positiva la situazione dei bacini calabresi, così come dei fiumi (Volturno, Sele e Garigliano hanno portate largamente superiori alla media del più recente quadriennio) e dei bacini campani (Piano della Rocca sul fiume Alento ha raggiunto il colmo, mentre Conza della Campania sull'Ofanto registra 14 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto al 2020).

Con 4,27 milioni di metri cubi trattiene, la diga di Penne, in Abruzzo, segna la migliore performance dal 2017, mentre la diga dell'Elvella, nel Lazio, si conferma sui valori dello scorso anno; nella stessa regione, però, sono in rilevante crescita i laghi di Bracciano e di Nemi, così come i fiumi Sacco, Liri-Garigliano e Tevere (dati Open Ambiente – Regione Lazio). A determinare queste condizioni è l'andamento pluviometrico, che ha segnato in Umbria, in



+24H +48H +72H



Dicembre, il record di 201,57 millimetri, il massimo dal 2016; a beneficiarne è il bacino Marroggia, che racchiude 4,38 milioni di metri cubi d'acqua contro una capacità complessiva di Mmc. 5.80 .

Ad eccezione del Nera, i fiumi marchigiani (Potenza, Esino, Tronto, Sentino) hanno portate superiori agli anni recenti, così come i fiumi della Toscana: Arno, Serchio, Ombrone e Sieve sono tutti sopra la media.

Dicembre è stato un mese ultrapiovoso anche in Veneto (+223% rispetto alla media) con evidenti benefici per i flussi di Adige, Brenta, Bacchiglione, Piave e Brenta.

Le portate del fiume Po sono superiori sia alla media storica che allo scorso anno; non altrettanto fanno, invece, i fiumi dell' Emilia Romagna (tutti sotto media) dove, però, le dighe piacentine, con quasi 13 milioni di metri cubi, sono al top dal 2017.

In Lombardia, buone le portate del fiume Adda, mentre quelle dei corsi d'acqua piemontesi (Maira, Pesio, Dora Baltea, Sesia, Tanaro, Stura di Lanzo) sono tutte superiori o in linea con lo scorso anno.

Infine, i grandi laghi del Nord sono tutti sopra la media con il Garda ad oltre il 90% del riempimento".

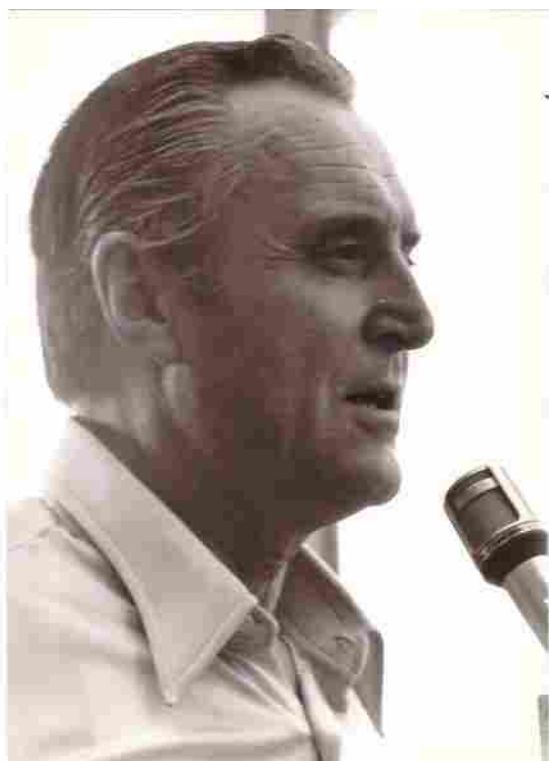
"Se questi dati sono confortanti per l'agricoltura soprattutto dell'Italia meridionale, non va dimenticata – ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – l'altra faccia della medaglia: il rischio idrogeologico, accentuato dalla crisi climatica; il forte innevamento, che si sta registrando sulle montagne, obbligherà a grandi attenzioni per la gestione idraulica nel momento del disgelo."

"E pensare – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – che, nonostante i preoccupanti segnali che arrivano dal territorio, proprio in queste ore il Governo sta rinunciando agli investimenti per la salvaguardia idrogeologica, cui si erano impegnati i Consorzi di bonifica, redigendo il Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica, fatto di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di rispettare i tempi dettati dall'Unione Europea; purtroppo, ancora una volta, si privilegia la logica dell'emergenza che, dal dopoguerra ad oggi, costa al Paese circa tre miliardi e mezzo per risparare i danni e risarcire in minima parte le vittime, senza considerare l'incommensurabile valore delle perdite umane."

Cronaca Ravenna

Cento anni dalla nascita del ravennate Ezio Piancastelli

14 Gennaio 2021 👁 6



Ezio Piancastelli

Fra le varie onorificenze, nel 1973 venne insignito della Medaglia d'Oro come benemerito della Cooperazione Italiana e della Stella al Merito del Lavoro nel 1977.

Cento anni fa nasceva a Ravenna Ezio Piancastelli. Nell'immediato secondo dopoguerra contribuì in maniera determinante allo sviluppo economico regionale e nazionale, impegnandosi **nell'ambito cooperativo agricolo**. Grazie alle sue numerosissime iniziative **creò migliaia di posti di lavoro** contribuendo alla diminuzione della disoccupazione in varie regioni italiane, creando anche nuove vie

Ultime notizie

Picchia violentemente la fidanzata che lo accoglieva: fermato dai Carabinieri

14 Gennaio 2021

Gli aerosoccorritori del 15° Stormo raggiungono 42 metri di profondità in apnea con il...

14 Gennaio 2021

L'uomo, il diavolo, il violino: l'Histoire du soldat di Stravinskij al Teatro Alighieri

14 Gennaio 2021

Cento anni dalla nascita del ravennate Ezio Piancastelli

14 Gennaio 2021

Oltre 5 kili di marijuana nascosta in casa: in manette due albanesi

14 Gennaio 2021

Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!

commerciali verso altri paesi dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa. Pubblicò articoli e studi concernenti problemi di Economia Politica, Agricola e sulla Cooperazione. Fra le varie onorificenze, **nel 1973 venne insignito della Medaglia d'Oro come benemerito della Cooperazione Italiana e della Stella al Merito del Lavoro nel 1977.**

Laureatosi in Scienze Agrarie a Bologna il 18 dicembre 1945, nell'anno **1946**, si dedicò subito con grande entusiasmo e volontà alla ricostruzione delle cooperative agricole che nel ravennate avevano una forte tradizione di operosità e di riscatto sociale. A soli 25 anni, costituì il **Consorzio Cooperative Produttori dell'Agricoltura**, primo esempio di cooperazione integrale in agricoltura. Ezio Piancastelli, già allora, si era reso conto che la forza contrattuale dei produttori agricoli poteva aumentare soltanto concentrando l'offerta dei prodotti e la domanda dei mezzi di produzione

Dal 1946 al 1982 ricoprì prima la carica di Direttore Generale Unico del C.C.P.A. poi la carica di Consigliere Delegato ed infine quella di Presidente.

Il Consorzio, nel corso della sua esistenza, riunì 44 cooperative che raggruppavano 4200 soci e coltivavano 35000 ettari di terreno investito in colture altamente specializzate con un fatturato di decine di miliardi di lire conseguente alle vendite sul territorio nazionale e all'estero.

Ezio Piancastelli ebbe anche **un ruolo di primo piano nell'Ente Delta Padano-Ente di Sviluppo** che comprendeva 85.000 ettari nelle provincie di Venezia, Rovigo, Ferrara, Bologna, Forlì e Ravenna. Dal 1951 al 1968 fu Membro del Consiglio di Amministrazione dello stesso Ente e dal 1968 al 1977 ricoprì la carica di Vice Presidente dell'Organo Collegiale di Amministrazione. Durante quegli anni svolse costantemente funzioni di carattere tecnico ed economico nei settori agro-zootecnici e collaborò in maniera determinante all'organizzazione e alla promozione di Organismi Cooperativo-Associativi volti alla gestione di servizi e alle produzioni.

Nel 1952 fu tra i fondatori dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (A.G.C.I.) di orientamento repubblicano. Una delle tre Centrali Cooperative riconosciute in quegli anni quali associazioni di assistenza e tutela del movimento cooperativo nazionale. Dal 1980, per acclamazione, ne fu nominato **Presidente Onorario a Vita.**

Nel corso della propria carriera lavorativa ha svolto incarichi di rilievo in organismi ministeriali e Consigli di amministrazione a comprovare la sua riconosciuta professionalità e rettitudine, tra cui quello di Sindaco Revisore della CMC di Ravenna, Presidente del Consorzio di Bonifica della Provincia di Ravenna, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Nazionale Frutticolo; fino al 1982 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Studi cooperativi "Luzzati"; inoltre fiduciario Garante nominato da Istituti di Credito; Presidente di Cantine Sociali ed Esperto della Sezione Specializzata Agraria della Corte di Appello di Bologna.

TAGS agricoltura centenario economia

Mi piace 1



Notizie La Pulce: Secondamano l'originale

Attraversando la Lapponia a bordo della Mini

14 Gennaio 2021

L'edificio di testa della Stazione Termini di Roma

14 Gennaio 2021

Sembra chewing gum spappolato, ma è plastica che si attacca alle rocce

13 Gennaio 2021

Coltivare le piante, ma... senza terreno

13 Gennaio 2021



HOME

MODENA ▾

PROVINCIA ▾

SPORT ▾

ECONOMIA ▾

ARTE ▾

SPECIALI ▾

PROGRAMMI TV ▾



PALINSESTO



Home > Provincia > BONIFICA BURANA, AL VIA OLTRE 50 INTERVENTI NEL COMPENSORIO MONTANO

Provincia

BONIFICA BURANA, AL VIA OLTRE 50 INTERVENTI NEL COMPENSORIO MONTANO

Il Consorzio Burana darà presto il via ai lavori per il ripristino di danni, ma anche a operazioni di prevenzione del dissesto idrogeologico. Assegnati anche i primi progetti del PSR

14 Gennaio 2021 11 0

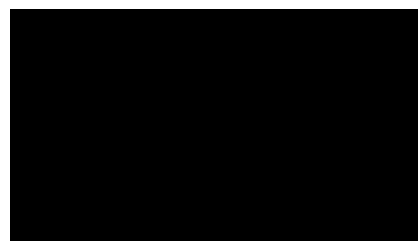


Se l'inverno non è la stagione dell'operatività, sul fronte appenninico, è il periodo della programmazione e organizzazione dei lavori che verranno realizzati non appena le condizioni meteo lo renderanno possibile. Programmazione scaturita **dal protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, UNCEM E ANBI Emilia-Romagna** e dalle sinergie tra **Consorzio, Comuni e Unione di Comuni e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale**.

Il **Presidente Francesco Vincenzi**: "Si è tenuto conto delle criticità emerse dagli oltre 70 sopralluoghi di ricognizione che si effettuano mediamente ogni anno, dalle segnalazioni di Enti e di privati, con un'attenzione alla prevenzione a dimostrazione dell'impegno crescente per la cura delle fragilità delle zone appenniniche".

L'opera preventiva di difesa dal dissesto idrogeologico ha dimostrato di essere premiante anche in occasione delle abbondanti precipitazioni di dicembre, quando, ad esempio, una tempestiva ricostruzione a tempo di record del ponte sul Fosso Piaggia a Canevare di Fanano ha permesso di reggere l'urto della massa d'acqua che si è

Guarda la Diretta TVQui



SOCIAL



13,458 Fans

MI PIACE



214 Follower

SEGUI



100 Iscritti

ISCRIVITI

riversata sulla struttura.

"La prevenzione anima anche lo spirito con cui ci siamo impegnati per la stesura dei 42 progetti rientranti nel **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**, aggiunge **Vincenzi**. Si tratta di investimenti nelle aziende agricole per preservarne il potenziale produttivo dai movimenti franosi. Gli interventi, che verranno gestiti dal Consorzio, sono stati già approvati e finanziati per **4.782.271 di euro** dalla Regione Emilia-Romagna, sempre in prima linea nelle azioni di difesa del territorio. Nei prossimi mesi verranno realizzati i primi 13 interventi del PSR dell'importo **di euro 1.435.462,55** a cui si aggiungono n. 41 interventi per **euro 1.277.601** impegnati dal Burana per l'intero comprensorio, di cui alcuni già realizzati, che partiranno a breve e che daranno un contributo concreto per cambiare il volto al nostro Appennino. Per invertire la tendenza all'abbandono di zone dal grande potenziale turistico, abitativo e produttivo, la lotta al dissesto idrogeologico è essenziale".

Il **Direttore generale, l'Ing. Cinalberto Bertozzi**, aggiunge che "per quanto riguarda i lavori affidati si tratterà di drenaggi, muri di sostegno, consolidamento briglie, sponde e viabilità compromessa da frane, pulizia di torrenti e fossi invasi dalla vegetazione infestante, attività fondamentale per agevolare i deflussi in caso di precipitazioni intense e prolungate come accaduto in dicembre. I lavori sono disseminati su tutto il territorio collinare e appenninico sia modenese che bolognese e sono stati affidati a 30 ditte del territorio, con importanti ricadute positive a livello locale anche in termini economici. A fine gennaio verrà approvata la prossima programmazione".

TAGS consorzio bonifica burana

Mi piace 0



Articolo precedente

PRONTO SOCCORSO DI PAVULLO,
GIOVANNI VIOLI E' IL NUOVO DIRETTORE

Articolo successivo

BOMPORTO, COMPLETATE LE PULIZIE DEL
CANALE IN VIA RAVARINO-CARPI

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



BOMPORTO, COMPLETATE LE
PULIZIE DEL CANALE IN VIA
RAVARINO-CARPI



PONTE SAMONE, AL VIA I LAVORI
DI DEVIATIONE DEL PANARO



A SAN GEMINIANO LA CORRIDA
DIVENTA VIRTUALE E SOCIAL



LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicità

